anno 13 - n. 12 - 31 marzo 2022

trebicchieri
IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

VERONA 2022. DA QUI INIZIA IL VINITALY DEL FUTURO

AGROALIMENTARE
Export Distretti oltre 22 mld nel 2021. Brilla il vitivinicolo: la classifica per zone

❖

RINCARI
Alleanza Coop avverte: "Il vino perderà oltre 1,1 mld". Ma per il Crea è comunque il settore meno esposto

❖

CONTENZIOSI
"La Bulgaria non potrà registrare il marchio Bolgaré". L'Euipo dà ragione al Consorzio Bolgheri

❖

ESTERI
La primavera del vino italiano a Zurigo: balzo dell'8,8% per l'import dall'Italia. Il report Gambero

❖

NOBILE
Montepulciano verso la certificazione Equalitas di distretto. A maggio le elezioni per il nuovo presidente

In onda su sky canale 133 e 415

LE BREVI

LA FOTONOTIZIA

Il vigneto Italia torna a rifiorire, mentre in Francia è allerta gelate

Spuntano i primi germogli della vite in questa primavera 2022 partita, fortunatamente, con le attese piogge, soprattutto al Centro e al Nord, dopo una stagione invernale che ha lasciato a bocca asciutta, in particolare, il bacino Padano, da cui dipende circa il 30% dell'agricoltura italiana. La fioritura riguarda le varietà più precoci (come chardonnay, pinot, merlot) e le regioni meridionali, favoriti anche dalle temperature miti delle settimane centrali di marzo.

La fase del germogliamento risulta particolarmente delicata per il ciclo della vite e, ovviamente, per i produttori, in vista della prossima vendemmia (la prima con la certificazione di sostenibilità nazionale). **Il rischio gelate proprio nel mese di aprile resta sempre alto** e potrebbe condizionare negativamente i volumi del prodotto finale che, nel 2021, sono stati di circa 50 milioni di ettolitri.

E se, in Italia, il maltempo e la pioggia dovrebbero salvare le semine, in Francia i viticoltori sono in allerta massima per le gelate. La fine della settimana, secondo le previsioni meteo, vedrà la colonnina di mercurio tornare sotto lo zero, con temperature annunciate tra -1 e -5 gradi. I territori da bollino rosso sono Bordeaux, Borgogna, Valle della Loira e, probabilmente, Valle del Rodano, Provenza e Languedoc. Rischi molto meno alti in Alsazia e Champagne, dove le fasi fenologiche sono ancora indietro rispetto al centro-sud.

foto: Jean van der Meulen/Pixabay

AGROALIMENTARE. Export Distretti oltre 22 mld nel 2021. Brilla il vitivinicolo: la classifica per zone

Superano la cifra di 22 miliardi di euro le esportazioni dei distretti agroalimentari italiani nel 2021, in aumento del 9,2% sul 2020. Il trend di crescita è ininterrotto dal 2010 e non è stato fermato dalla pandemia. La dinamica è in linea l'export italiano di cibi e bevande, oltre i 50 miliardi nel 2021. Sul risultato, secondo il Monitor dei distretti pubblicato da Intesa Sanpaolo, influisce una dinamica di rialzo dei prezzi alla produzione: l'indice dei prezzi sul mercato estero per le industrie alimentari è cresciuto del 2,6% nel 2021, con un'accelerazione nell'ultimo trimestre.

La filiera dei distretti del vino (composta da 10 distretti) è prima per valori esportati nel 2021, pesa per il 27%, e ha superato la soglia dei 6 miliardi di euro (+12,5% sul 2020 e +10,6% sul 2019). Il maggior contributo arriva dal Distretto dei vini di Langhe, Roero e Monferrato (+15,3% nel 2021 a 2 miliardi di euro), ma sono molto positive anche le performance dei vini dei Colli fiorentini e senesi (+20,7%), del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+15,5%), del Distretto vini e distillati del Friuli (+20,5%) e dei vini e liquori della Sicilia occidentale (+15,7%).

Nel complesso, l'export dei distretti agroalimentari cresce verso tutti i principali mercati, in particolare Germania (+4,5% nel 2021), Stati Uniti (+13,9%) e Francia (+10%). In calo il mercato britannico (-9,6%) a causa anche delle difficoltà logistiche e amministrative post Brexit. Le economie emergenti crescono di più (+17,1%) delle avanzate (+7,3%), raggiungendo un peso del 20%. – **G.A.**

Export dei distretti vitivinicoli italiani - 2021

	mln euro	var % 21/20
Vini di Langhe Roero e Monferrato	2.016	15,3
Vini del veronese	1.123	5,5
Prosecco Conegliano Valdobbiadene	829	15,5
Vini dei Colli fiorentini e senesi	816	20,7
Vini e distillati di Trento	443	7,5
Vini e distillati di Bolzano	224	3,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	196	9,0
Vini e distillati del Friuli	168	20,5
Vini e distillati del Bresciano	128	-1,9
Vini e liquori Sicilia occidentale	113	15,7
TOTALE Distretti vini	**6.057**	**12,5**

fonte: Intesa Sanpaolo – Monitor Distretti

Export distretti agricoli italiani per filiera - 2021

	mln euro	var % 21/20
Vini	6.057	12,5
Agricoli	3.724	9,4
Pasta e dolci	3.717	7,4
Carne e salumi	2.266	16,2
Conserve	2.209	-3,7
Lattiero caseario	2.037	15,5
Caffè	1.123	14,1
Olio	926	2,0
Riso	515	-4,2
Prodotti ittici	96	20,3
TOTALE	**22.670**	**9,2**

fonte: Intesa Sanpaolo – Monitor Distretti

La degustazione dei vini è un lavoro intellettuale: la decisione che semplifica l'iter di certificazione

La degustazione professionale dei vini è un lavoro intellettuale. **Lo ha stabilito l'Ispettorato Nazionale del Lavoro rispondendo ad un quesito di Assoenologi e Valoritalia sulla natura di questa particolare professione.** La questione è stata sollevata nel corso del 75esimo Congresso Assoenologi (che si è tenuto a Verona dal 25 al 27 marzo) dall'avvocato Mario Antonini di Roma per risolvere un macchinoso procedimento burocratico previsto da una recente legge dello Stato - la 215 del 17 dicembre 2021 - che obbliga le imprese che utilizzano lavoratori autonomi occasionali alla comunicazione preventiva all'Ispettorato del Lavoro, disposizione che tuttavia non si applica alle prestazioni di natura intellettuale. Un iter che quindi andrebbe applicato anche quando si riuniscono le commissioni di degustazione, chiamate a valutare se un vino abbia o meno i requisiti per fregiarsi di una indicazione di origine, Doc o Docg.

Per gli enologi e per Valoritalia, che nel solo settore vitivinicolo certifica 229 denominazioni di origine e gestisce ogni anno migliaia di commissioni di degustazione, la decisione dell'Ispettorato Nazionale costituisce una riduzione sostanziale degli obblighi burocratici e una velocizzazione dell'iter di certificazione. Come, infatti, spiega **Giuseppe Liberatore**, direttore generale di Valoritalia "La decisione dell'Ispettorato è una buona notizia per due validi motivi: il primo" dice "è che abbiamo ottenuto dallo Stato una semplificazione delle procedure, risultato niente affatto scontato; la seconda è che viene riconosciuta la professionalità dei nostri collaboratori e del nostro modo di lavorare".

"L'ispettorato Nazionale del Lavoro ha riconosciuto formalmente ciò che nel nostro settore è noto da sempre" ha sottolineato il presidente di Assoenologi **Riccardo Cotarella** "ossia che la degustazione professionale dei vini è un lavoro che richiede esperienza, preparazione e competenze molto elevate. Tutti i grandi vini nascono e si affermano con il contributo di questi professionisti, nella grande maggioranza dei casi rappresentati da enologi ed enotecnici".

PAC. Domande fino al 16 maggio. E ok ad anticipo su aiuti 2022

Il 16 maggio 2022 è il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Politica agricola comune (Pac) per l'anno 2022. Mentre il primo giugno 2022 è il termine per le modifiche alle domande. Un decreto Mipaaf, firmato dal ministro per le Politiche agricole, Stefano Patuanelli, concede **un ampio margine per far sì che gli agricoltori e le amministrazioni possano seguire tutte le procedure, in particolare per le diverse possibilità di modifica delle domande.** Ci sarà più tempo a disposizione anche per le aziende sottoposte a controlli con monitoraggio satellitare, i cui risultati sono comunicati subito ai beneficiari per consentire di correggere le inadempienze.

Il Mipaaf ha concesso, inoltre, alle imprese agricole di ottenere un anticipo degli aiuti diretti del primo pilastro Pac. Gli organismi pagatori possono erogare le somme nell'ambito dei sostegni Pac in regime de minimis. La liquidità è concessa considerando le difficoltà finanziarie causate da Covid e dall'aumento dei costi di produzione per energia e fertilizzanti. La percentuale è del 70% sulla somma chiesta per i pagamenti diretti, che si potrà compensare (senza interessi per le imprese) al momento dei versamenti ordinari degli aiuti Pac. Anche per le domande di anticipo la scadenza è il 16 maggio.

AGROENERGIE. Mipaaf firma decreto da 1.5 miliardi per bandi Agrisolare

Finanziata con fondi Pnrr per 1,5 miliardi di euro, prende corpo una delle prime misure nel settore delle agro-energie in vista della diversificazione delle fonti. Il Mipaaf ha firmato il decreto che fornisce le direttive per l'avvio della misura "Parco Agrisolare", che destina il 40% di risorse a progetti da realizzare in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. L'obiettivo è sostenere gli investimenti per realizzare impianti fotovoltaici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, escludendo totalmente il consumo di suolo, tramite un contributo che coprirà i costi di riqualificazione delle strutture, con la rimozione di eternit e amianto sui tetti (se presente), migliorando coibentazione e areazione anche per contribuire al benessere animale.

Il decreto, fa sapere il Mipaaf, sarà notificato alla Commissione Ue e, in seguito, partirà il bando per la presentazione delle candidature dei progetti. Per le imprese, il target è l'installazione di pannelli fotovoltaici per una potenza totale di 375mila kW, contribuendo ad aumentare sostenibilità, transizione verde ed efficienza energetica in agricoltura.

#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022

Vernaccia di San Gimignano Sanice Ris. '18
VINCENZO CESANI

In Toscana, più precisamente a San Gimignano sorge l'azienda Vincenzo Cesani. L'azienda nata nel 1951 è ancora oggi totalmente a conduzione familiare e si estende su circa 40 ettari, di cui 26 sono vitati.
Con Marco Sabellico assaggiamo la Vernaccia di San Gimignano Sanice Ris. '18. Dal colore giallo paglierino intenso e brillante dai riflessi verdolini, al naso è intenso ed elegante, ricco di frutta bianca matura, con note di erbe aromatiche, note speziate di cannella e leggere note di zafferano. In bocca è pieno, polposo, avvolgente, fruttato chiude su toni minerali, fruttati e leggere note di cedro e zafferano. Ottimo con pesce crudo, primi piatti con tartufo bianco, ma anche un risotto allo zafferano.

Visita il sito **www.cesani.it**

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/CbptYgWqALU/

RINCARI. Costi produzione a +35% e impatti sul reddito netto oltre il 20%. Sale il rischio insolvenza ma in agricoltura il vino è tra i meno esposti. L'analisi Crea

a cura di Gianluca Atzeni

Le imprese vitivinicole sono meno esposte, nell'ambito del comparto agricolo, agli effetti dell'incremento dei costi di produzione.

I SETTORI. In uno scenario come quello attuale, caratterizzato da forti tensioni sui mercati internazionali, le voci di spesa che riguardano fertilizzanti, mangimi, gasolio, sementi, fitosanitari e noleggi passivi determinerebbero un incremento medio di 6.866 per ogni impresa vitivinicola, pari al +35% rispetto alla media del quinquennio 2016-2020.

Al vino, quindi, va meglio di altri settori come, ad esempio, l'olivicolo (5.475 euro, +48%) e di altri specializzati come i seminativi (aumento di 17.513 euro, 65%), l'ortofloricoltura (quasi 27mila euro, +66%) o la cerealicoltura (18.297 euro, +68%).

Secondo un'indagine del Crea, basata su dati Rica, la rete d'informazione contabile agricola (fonte ufficiale dell'Ue) che monitora il reddito e le attività aziendali, **l'agricoltura italiana paga a questa congiuntura negativa uno scontrino di oltre 9 miliardi di euro**. In termini assoluti, le imprese italiane potranno subire incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro, che sfiorano i 99mila euro per quelle che allevano granivori.

LE VOCI DI COSTO. Lo studio ha preso in esame le voci di costo collegate all'aumento dell'energia, concentrandosi su sei capitoli. Quello coi maggiori aumenti è relativo ai fertilizzanti, che passerebbero da una media di 2.896 euro ad azienda fino ai 7.819 euro nel nuovo scenario. **I concimi, sottolinea il Crea, varrebbero così oltre il 18% dei costi correnti.** Sensibile anche l'impatto dei mangimi, da 4mila a oltre 7.600 euro, che diventano 16mila nelle aziende suinicole e avicole. Il costo medio del gasolio agricolo (sia per macchine sia per impianti aziendali) passerebbe da 2.883 a 6.544 euro. Ancora: sementi e piantine salirebbero da una media di 2.643 euro a oltre 5mila euro; fitosanitari da 2.183 a 2.511 euro. Infine, i servizi di contoterzismo, che è legato ai prezzi del gasolio, raggiungerebbero i 2.107 euro medi ad azienda rispetto agli attuali 1.359 euro, con punte superiori a 5mila euro per le aziende con granivori e di 4.300 euro per le cerealicole.

GLI EFFETTI. Situazione molto complessa che, come tale, non può che riflettersi sulla marginalità aziendale e, in particolare, sul valore aggiunto e sul reddito netto. L'effetto generale dei rincari è un aumento delle imprese agricole a rischio insolvenza finanziaria, incapaci di far fronte ai debiti a breve scadenza. Ancora una volta, la viticoltura esce meglio di altri comparti. Il Crea prevede un calo medio del valore aggiunto (differenza tra ricavi e costi correnti) pari a -38%, con punte più elevate per le aziende con granivori (quasi -80%) o quelle cerealicole, seminative o con bovini da latte, tra -50% e -60%. **La viticoltura subirebbe un calo del valore aggiunto del 15%.**

I RISCHI. A subire gli effetti dei rincari potrebbero essere quelle aziende impegnate in produzioni agricole poco remunerative. Le elaborazioni, in base ai dati Rica, indicano che all'incirca un quarto (il 25%) delle aziende si troverebbe nella situazione di non riuscire a coprire i costi diretti di produzione. L'attuale crisi internazionale può determinare in un'azienda agricola su 10 (valore medio nazionale 11%, prima della crisi era 1%) l'incapacità di far fronte alle spese dirette necessarie a realizzare un processo produttivo, estromettendole di fatto dal circuito produttivo. Tra le aziende del vino tale percentuale salirebbe al 3% da meno dell'1%. Sui redditi netti, gli effetti dei costi correnti evidenziano una possibile riduzione media molto alta, di circa il 60%, più forte per cerealicoltura, ortofloricoltura, seminativi e granivori. La viticoltura, intorno al -25%, è nettamente al di sotto della media nazionale.

Gli effetti del caro prezzi nelle diverse regioni

A livello territoriale, gli effetti dei rincari sono legati alle specializzazioni. Quelle dove prevalgono zootecnia e seminativi sono Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, e presentano variazioni significativamente più alte della media nazionale. Le regioni più vocate alla frutticoltura (inclusa olivicoltura), viticoltura e zootecnia estensiva (Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Calabria e Puglia) hanno effetti molto più bassi della media nazionale.

RINCARI 2. Alleanza cooperative e Censis stimano per il vitivinicolo una spesa ulteriore da 1,1 mld nel 2022

Lo shock energetico unito ai rincari delle materie prime costerà al vino 1,1 miliardi di euro in più nel 2022. E la prevista mancata crescita di partner importanti per la filiera vitivinicola italiana (come Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Spagna, Giappone) rischia di intaccare gli ottimi risultati dell'export. L'allarme arriva da Censis e Alleanza cooperative agroalimentari, che hanno presentato a Roma lo studio "Vino, la febbre dei costi". A pesare sui costi per la produzione del vino è l'aumento dei consumi intermedi che subirebbero un incremento del 10,5%, passando da 10,7 mld del 2021 a 11,8 mld di euro nel 2022. "*Si tratta di un carico aggiuntivo sulla redditività delle imprese che inevitabilmente*" avverte **Luca Rigotti**, coordinatore vino di Alleanza cooperative agroalimentari "*andrà a erodere i margini, compromettendo anche la capacità competitiva sui mercati internazionali*".

Da diversi mesi, l'incremento dei costi di energia e materiali di produzione sta mettendo a dura prova la tenuta delle imprese. A febbraio 2022, le componenti dei prodotti energetici hanno segnato un +31,4% medio annuo, con carburanti a +38,3%, energia elettrica a +16,7%, lubrificanti a +70%. Mentre fertilizzanti e concimi sono aumentati del 32,3%, fa sapere il Censis. Tra gennaio 2022 e gennaio 2021, al netto della guerra in Ucraina, il vetro è aumentato dell'8,5%, la carta del 23% e gli imballaggi del 30%. Nella logistica, poi, gli aumenti del trasporto aereo di merci hanno superato il 20% in un anno e in quello marittimo il 36,2% a inizio 2022.

Difficile, per le imprese del vino, pensare di rivedere i listini, come ha sottolineato **Simon Pietro Felice**, manager di Caviro. "*I nostri fornitori ci stanno comunicando gli aumenti delle materie prime e tutti siamo alla ricerca di prodotto in questo periodo. Ma non è possibile per noi tornare dai nostri clienti e imporre a nostra volta degli aumenti. Siamo tra l'incudine e il martello*". "*Per un'azienda che si trova in Sicilia come la nostra*" ha detto **Leonardo Taschetta**, presidente di Cantine Colomba Bianca "*i costi sono anche superiori rispetto a quelli rilevati dal Censis, penalizzando la nostra competitività, a partire dalla voce trasporti*".

"*È necessario trovare nuovi strumenti per mitigare gli effetti della crisi*", ha sottolineato Rigotti "*sulla linea di quelli già emanati dal Governo. Inoltre, l'Ue deve intervenire per mettere un tetto condiviso al prezzo dell'energia e del gas*".

Lo scenario attuale impone di trovare nuove strade. La carenza di vetro potrebbe ostacolare il confezionamento di vini già venduti. E se il rischio stop alle forniture è così alto **l'Italia "*potrebbe intervenire sul decreto etichettatura*, *in discussione, dando l'opportunità alle imprese di confezionare vini in recipienti alternativi al vetro al di sotto dei due litri*". – G.A.**

#stappacongamberorosso

VINI D'ITALIA 2022

Donnalaura '20
MASSERIA FRATTASI

In Campania, in provincia di Benevento, più precisamente a Montesarchio troviamo la Masseria Frattasi. L'antica masseria di Pasquale Clemente prosegue la tradizione della famiglia Cecere che coltivava queste vigne già nel 1500. Con Marco Sabellico assaggiamo il Donnalaura '20. Dal colore paglierino intenso, al naso è ricco di frutta bianca matura di mela e pera, note di erbe della macchia mediterranea, note floreali e delicate note vanigliate. Al palato è avvolgente, ricco, fresco, minerale, sorretto da una bella una fresca vena acida, con un finale lungo sul frutto e sulle erbe aromatiche. Ottimo in abbinamento a piatti di pesce strutturati, primi piatti con bottarga, ma anche formaggi freschi.

Visita il sito **www.masseriafrattasi.it**

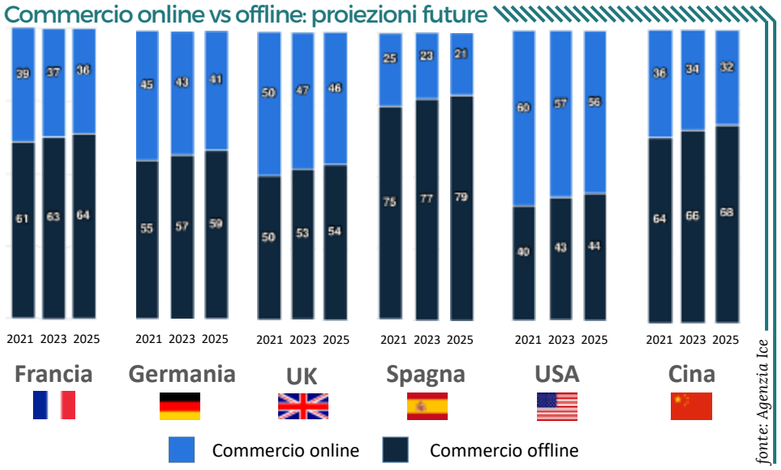
Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/CbiF0gGKo-b/

E-COMMERCE. Vendite online di vino al 6% entro il 2025. Federvini e Ups: "In corso un'evoluzione della domanda che vede protagonista il consumatore finale"

Il ricorso alle vendite online è ormai un trend inarrestabile. Attualmente, a livello globale, l'e-commerce pesa per il 4% nelle vendite di vino e ci si aspetta arrivi al 6% entro il 2025. Secondo una recente ricerca Iwsr, nel 2020 l'e-commerce di alcolici ha segnato +43% e **per il 2025 nei mercati chiave mondiali si stima una crescita delle vendite online del 66% per un volume di oltre 42 mld dollari.** Se la Cina rimane in testa nella classifica dei Paesi acquirenti online (quasi il 60% degli acquisti di alcolici), gli Stati Uniti sono quelli che crescono di più (*vedi tabella*): il sorpasso è previsto tra tre anni. Partendo da queste premesse, Federvini e Ups, coinvolgendo il Ministero degli Affari Esteri e Ice, si sono interrogati sul futuro, nel webinar "Piattaforme digitali e vendite a distanza: quali opportunità per il settore vini e spiriti". "*A seguito della pandemia*" ha spiegato il direttore Federvini **Vittorio Cino** "*e ancora più alla luce degli effetti dirompenti legati alla crisi russo ucraina, nasce l'impellente esigenza di trovare nuove modalità di accesso ai mercati. I nostri settori, estremamente vocati all'internazionalizzazione, hanno bisogno di potenziare gli strumenti a disposizione ed essere costantemente supportati nell'export*".

Una delle prime osservazioni che è venuta fuori dall'incontro è come sia un corso un'evoluzione del cliente. Come ha evidenziato Ups, infatti "*le aziende si trovano spesso a passare da una logica b2b, in cui la merce viaggia dai magazzini ai punti vendita a una logica b2c in cui arriva direttamente al cliente finale*". Se, quindi, il produttore di vino rimane un cliente importante, Ups ha evidenziato come i nuovi trend e le dinamiche di mercato vedono sempre di più protagonista il cliente finale che si rivolge a diversi canali per l'acquisto: dal produttore, all'enoteca di fiducia, al negozio fino all'e-commerce. Inoltre, con l'espansione dell'enoturismo cresce da parte dei privati la domanda di servizi pratici ed affidabili per ricevere il vino degustato in vacanza direttamente a casa propria. **Le vendite online, quindi, diventano sempre più un asset fondamentale per le imprese per aumentare engagement dei clienti finali e la brand awarness anche in mercati considerati lontani fino a qualche anno fa.**

"*L'e-commerce rappresenta un'enorme opportunità per le aziende vinicole*" ha evidenziato **Lotta Vikman** marketing director di Ups Italia "*dal momento che sempre più consumatori si servono del digitale per esplorare, conoscere e acquistare il vino. A fronte di questa evoluzione c'è la necessità di adattarsi e anticipare le aspettative dei consumatori*". Per questo la stessa Ups ha deciso di implementare accanto al servizio b2b (che copre 74 Paesi), anche quello b2c esteso a 53 paesi, incrementare i punti di accesso al consumatore localizzati presso negozi di prossimità e lanciare l'app Ups My Choice per gestire le consegne in autonomia. – **L.S.**



fonte: Agenzia Ice

Azioni a sostegno delle vendite online

Il vicedirettore centrale per l'internalizzazione della Direzione generale Sistema Paese **Stefano Nicoletti** e l'Agenzia Ice hanno illustrato le attività a supporto dell'e-commerce, a partire dal "Patto per l'export". Tra questi:

- il voucher D-TEM a finanziamento delle spese sostenute per usufruire di consulenze da parte di Temporary Export Manager (TEM)
- il bonus export digitale per la digitalizzazione e l'implementazione dell'e-commerce di cui potranno beneficiare 7000 microimprese su tutto il territorio italiano;
- il programma di formazione Smart export Academy attivo fino a dicembre 2022 che prevede 6 percorsi di alta formazione accademica con 5 business school italiane nonché le soluzioni di finanza agevolata grazie al Fondo 394/81 e al Fondo 394/PNRR.

Tra gli accordi stipulati rientrano, inoltre, quelli con i principali marketplace ed e-commerce per la creazione di padiglioni virtuali per la vendita di prodotti Made in Italy, tra cui Amazon, Alibaba, WeChat, Tannico. Quest'ultima, partita lo scorso anno, ha all'attivo 175 aziende ammesse per 55 campagne di marketing in corso.

succus.
Non c'è bisogno d'altro.
Schreckbichl | Colterenzio.
Vini eccellenti.
www.colterenzio.it
SÜDTIROL ALTO ADIGE
SAUVIGNON
Lafóa
SCHRECKBICHL
COLTERENZIO
Südtirol Wein
Vini Alto Adige

FOCUS

L'ALTRA TOSCANA. Il nuovo format chiude le Anteprime: un bilancio

a cura di Gianluca Atzeni

La settimana delle Anteprime Toscane 2022 si è chiusa con la prima de "L'Altra Toscana", appuntamento dedicato alle denominazioni meno note al grande pubblico.

IL FORMAT. Con nuovo nome e nuova formula rispetto al passato, **l'evento ha rappresentato un'altra novità dell'edizione 2022**, promossa da Regione Toscana e Camera di commercio di Firenze, e organizzata da PromoFirenze e Fondazione Sistema Toscana.

Nuova anche la location, il Museo di Santa Maria Novella, concesso grazie alla collaborazione del Comune di Firenze. Tredici i consorzi partecipanti e oltre 130 etichette. L'Associazione L'Altra Toscana, presieduta da **Francesco Mazzei**, ha tirato le somme della prima edizione guardando a un futuro tutto da scrivere: "*Offriamo uno spaccato della viticoltura toscana ampio e diversificato, tutto ancora da esplorare e con punte di qualità sempre più alte*". **Nei volumi, l'insieme di Doc e Docg riunite la scorsa settimana a Firenze rappresenta circa 12 milioni di bottiglie**: "*Vini che si sanno far apprezzare sui mercati e, in particolare, in quelli più attenti alle novità*", rileva Mazzei.

I CONSORZI. I diversi Consorzi tracciano un bilancio mediamente positivo, con qualche aspetto da migliorare per il 2023. Fabrizio Pratesi, presidente del **Consorzio Carmignano**, si dice soddisfatto: "*Avevamo bisogno di un segnale positivo dopo un periodo difficile. Ovviamente, vanno fatte migliorie ma credo che la direzione sia quella giusta. Per noi è stata una vetrina a cui abbiamo aderito con entusiasmo*". Per Moreno Petrini (**Consorzio Colline Lucchesi**) è stato importante mettere al centro i vini "*di fronte a un pubblico attento che ha dedicato la giusta attenzione*". "*Essere nell'ultima giornata è sempre una sfida*" ha affermato Cesare Coda Nunziante (**Consorzio Chianti Rufina**) "*ma ritengo che abbiamo centrato l'obiettivo vista la partecipazione ampia della stampa internazionale*". C'è stato un cambio di passo rispetto alle altre edizioni, secondo Stefano Amerighi, presidente del **Consorzio Cortona**: "*L'essersi trovati tutti assieme ha dato un'immagine di unità ai nostri vini. Seppur con qualche aggiustamento da fare, questa è la giusta direzione*". "*Per il futuro*" suggerisce Nicola Cantoni (**Consorzio Terre di Pisa**) "*sarebbe strategico forse non arrivare in chiusura ma essere posizionati accanto a tutte le altre a Firenze*". Positivo il riscontro per la **Doc Valdarno di Sopra**, che sta segnando crescite nella produzione certificata (+10% annuo) e negli associati (+15%), ma anche dell'uso delle menzioni vigna e relativi toponimi in etichetta, come ha spiegato il presidente consortile Luca Sanjust.

Dare un riconoscimento ai diversi volti della Toscana è tra gli obiettivi dell'evento: "*Il nostro cda ha accolto con entusiasmo l'iniziativa*", ha osservato Giovan Battista Basile, presidente del **Consorzio Montecucco**, che vanta un 85% di produzione bio-certificata: "*La nostra carta vincente è l'autenticità testimoniata dai nostri Sangiovese e Vermentino*". "*La stampa internazionale ha potuto scoprire che il Sangiovese può sorprendere in questi terroir alternativi. Le cantine toscane hanno ancora voglia di sperimentare e di cercare nuove frontiere*", è il parere di Donatella Cinelli Colombini (**Consorzio Vino Orcia**). Mentre Paolo Caciorgna (**Terre di Casole**), ha annunciato che chiederà a breve di poter riportare il brand "Toscana" nelle etichette dei vini "*per accresce il valore dei nostri prodotti e delle nostre denominazioni*".

L'importanza di fare sistema

L'Altra Toscana sicuramente rompe un po' il campanilismo toscano, portando avanti il messaggio dell'importanza del fare sistema Se alcune Dop hanno confermato il loro status, come Carmignano e Chianti Rufina, attraverso soprattutto le vecchie annate, gli emergenti hanno dimostrato di meritarsi grande attenzione con uno stile più contemporaneo e proiettato a intercettare i consumatori più giovani.

– **Gabriele Gorelli**, Master of Wine

54th EDITION

vinitaly
INT'L WINE & SPIRITS EXHIBITION

PASSION IN BUSINESS

10 - 13
APRIL 2022
--> VERONA <--

TOGETHER WITH
WWW.VINITALY.COM
TRADE ONLY
SOL&AGRIFOOD TASTE OF BUSINESS
ENOLITECH TECHNOLOGY & INNOVATION
OperaWine GRAND TASTING FINEST ITALIAN WINES
5StarWines THE BOOK 5starwines.it
3rd WINE PACKAGING COMPETITION vinitalydesign 2022
INTERNATIONAL PACKAGING COMPETITION vinitaly.it

Organized by veronafiere Trade shows & events since 1898

VERONAFIERE.IT

FERRICOM

CONTENZIOSI. "La Bulgaria non potrà registrare il marchio Bolgaré". L'Euipo dà ragione al Consorzio Bolgheri. Spiragli per il caso Prošek?

Il marchio Bolgaré non può essere registrato nella classe dei prodotti alcolici. Lo ha stabilito una sentenza dell'Euipo, l'ufficio marchi europeo, che ha dato ragione al Consorzio per la tutela dei vini Bolgheri e Bolgheri Sassicaia Doc, in un contenzioso che andava avanti dal 2017. In quell'anno, **il Domaine Boyar, tra le più importanti cantine della Bulgaria, fece domanda di registrazione del marchio Bolgarè, che fu immediatamente contestata dal Consorzio toscano.** In prima battuta l'Euipo respinse il ricorso italiano con cui si intendeva bloccare la registrazione. Nel 2020, seguì una interpellanza parlamentare, senza esito, presentata dagli eurodeputati italiani De Castro e Bonafè.

La sentenza Euipo (21 marzo) afferma che esiste una forte somiglianza dei due nomi e il rischio per il consumatore di associare erroneamente la denominazione italiana e il marchio bulgaro. Si ribadisce, quindi, la massima tutela delle Ig contro ogni tipo di evocazione, come emerso nel recente caso Champagne contro Champanillo.

Albiera Antinori, presidente del Consorzio, parla di segnale importante per l'Italia in un momento in cui anche altre Dop italiane sono in difficoltà nella difesa del loro nome. "*Ora è chiaro che non può esistere un Bolgheri made in Bulgaria*", affermano Paolo De Castro e Simona Bonafè "*e abbiamo stoppato un chiaro tentativo di usurpazione commerciale*". "*Bolgheri non è un gioco di parole*" Stefania Saccardi (assessore all'Agricoltura della Regione Toscana) "*ma un territorio, un luogo irripetibile che esiste solamente in quel nome*".

Paola Stefanelli (Bugnion Spa), legale che ha assistito il Consorzio nel procedimento, parla di "*lezione di coerenza dell'Ufficio marchi europeo sulla tutela delle Dop alla Commissione Ue*", che recentemente aveva approvato la richiesta di menzione tradizionale per il vino croato Prošek. Secondo l'Euipo, sulla scia della giurisprudenza della Corte di Giustizia, l'evocazione è un concetto "*assoluto e oggettivo. E spetta a chi adotta un marchio*" spiega Stefanelli "*verificare, prima di depositarlo, che non sia evocativo di una Dop*". "*Ora se ne tenga conto anche per la vicenda Prosecco vs Prošek*", è il commento del sottosegretario Mipaaf con delega al vino, Gian Marco Centinaio.

NEW ENTRY. Costituito il Consorzio vini Valle d'Aosta. Stefano Di Francesco nominato presidente

Costituito formalmente con atto notarile venerdì 25 marzo 2022, è nato ad Aosta il Consorzio Vini Valle d'Aosta. Il presidente eletto dall'assemblea è Stefano Di Francesco, che sarà affiancato da André Gerbore. **Tra i primi argomenti all'ordine del giorno del nuovo Cda (vedi box) c'è la riforma del disciplinare di produzione** ma già sono in programma diversi appuntamenti: "*Il primo sarà la presenza al Vinitaly di Verona, che sarà l'occasione per presentarsi alla stampa specializzata nazionale e internazionale e a tutti gli operatori*", ha dichiarato Di Francesco, che guarda anche a una serie di eventi, degustazioni e convegni previsti tra estate e autunno.

La nascita dell'ente (a cui ha dato un fondamentale contribuito il lavoro dell'associazione Vival) è un passo storico per il settore vino valdostano perché "*consentirà di essere protagonisti all'interno della Doc Valle d'Aosta e di sederci ai tavoli istituzionali che contano*", ha aggiunto Di Francesco ricordando due padri della viticoltura regionale, Costantino Charrère e Dino Darensod: "*Stanno vivendo un momento delicato ma senza la loro visione di cultura e promozione del territorio questo Consorzio non esisterebbe*".

Il primo cda del Consorzio vini Valle d'Aosta

Presidente Stefano Di Francesco (Di Francesco-Gasperi Vino & Spiriti), vicepresidente André Gerbore (Cave Des Onze Communes); membri: Andrea Barmaz (Di Barrò), Nicolas Bovard (Cave Mont Blanc de Morgex et La Salle), Giulio Corti (Les Crêtes), Andrea Costa (La Crotta di Vegneron), Daniele Domeneghetti (Institut Agricole Régional), Hervé Grosjean (Grosjean Vins), Alessandro Jans (Caves de Donnas), Marco Martin (Lo Triolet) e Ermes Pavese (azienda omonima).

PIEMONTE. Associazione produttori del Ruchè conferma Ferraris

Luca Ferraris (Ferraris Agricola) è stato confermato presidente dell'Associazione produttori del Ruchè. Sarà affiancato dai due vicepresidenti Daniela Amelio (Amelio Livio) e Franco Cavallero (Cantine Sant'Agata) e da quattro consiglieri: Edoardo Rossi (SR agricola), Roberto Rossi (Caldera), Stefano Scassa (Goggiano) e Tommaso Bosco (Azienda Agricola Bosco).

Il Ruchè di Castagnole Monferrato sta vivendo un trend in crescita: nel 2021 ha superato la soglia storica del milione di bottiglie. E la Dop si prepara, dopo due anni di assenza per la pandemia, alla Festa del Ruchè, dal 6 all'8 maggio 2022 a Castagnole Monferrato, in collaborazione con l'associazione Go Wine.

VINI&SCIENZA

Perché scienza e società non si capiscono

L'ostilità o lo scetticismo verso la scienza, che i filosofi chiamano più bonariamente "critica della scienza", ha accompagnato fin dalle origini la scienza moderna. Non sono estranei i rimpianti per il Medioevo come "epoca organica" e comunitaria, nell'esaltazione delle civiltà agricole primitive o del mondo magico e del sapere alchemico. L'ostilità verso la scienza rischia oggi di diventare un comune modo di pensare. I giovani, soprattutto, credono al tramonto della civiltà, identificano la natura con l'innocenza, saldano assieme in una miscela non nuova, tradizionalismo di destra ed utopismo di sinistra. La potenza imprescindibile dell'accelerazione tecnologica ha creato scompensi e pericoli di massa, i cui effetti e la cui eco emotiva sono difficili da assorbire nel breve periodo.

La cascata di invenzioni e di scoperte hanno nella diffusione mediatica un ritmo pressoché quotidiano. I risultati sembrano per ora solo parziali: ricombinazione di geni, genoma editing, cisgenesi, RNA interferenza, mappatura del genoma, nuove tecniche di fecondazione, produzione di cellule in vitro, nuovi prodotti di nanotecnologie e bio ingegneria. **Perché allora in un momento in cui la scienza sembra raggiungere ogni giorno risultati più spettacolari, cresce il malumore nei suoi confronti?** Nel passato uno degli esempi più eclatanti di questo fenomeno fu l'ostracismo verso gli OGM, ora la spaccatura si è creata sul fronte delle vaccinazioni. Nel mondo della tecnologia l'antico non esiste. Esiste il nuovo che è fecondo di spunti per il futuro ed esiste il vecchio che in genere è inutilizzabile ed inerte. La sindrome che stiamo attraversando è il rovesciamento speculare di quello subito dall'antichità classica. Allora fu la tecnica a non avanzare rispetto al salto in avanti compiuto dagli altri saperi, la filosofia, il diritto, l'arte. Oggi rischiamo di essere schiacciati da uno sbilanciamento inverso, una spinta tecnologica che non riesce a trovare un quadro culturale e sociale in grado di reggerne il peso. Sarebbe illusorio pensare che il sacrificio della cultura umanistica sull'altare dell'urgenza del primato tecnologico sia la conseguenza immediata e logica dello sviluppo sociale dell'Occidente. In realtà tale sacrificio si concretizza anche nei regimi oscurantisti dei nostri giorni. Dalle difficoltà non si esce cercando di comprimere la forza della tecnica. L'unica strada è quella di un progressivo adeguamento alla nuova realtà, la fondazione di una antologia culturale, politica e morale dell'uomo tecnologico, che ci renda capaci di sostenere l'impatto del cambiamento.

– **Attilio Scienza**, Ordinario di Viticoltura Università degli Studi di Milano

CONCORSI. Mondial des vins extrêmes il 14 e 15 luglio in Valle d'Aosta

Annunciate le date del Mondial des Vins Extrêmes, concorso enologico organizzato dal Cervim, con il patrocinio dell'Organisation internationale de la vigne et du vin (Oiv) e autorizzato dal Ministero alle Politiche agricole. Per la manifestazione specificamente dedicata ai vini prodotti in zone caratterizzate da viticolture eroiche le date sono 14 e 15 luglio in Valle d'Aosta.

Il concorso, per 23 edizioni, denominato "Concorso Internazionale Vini di Montagna", ha visto crescere negli anni l'interesse da parte delle aziende. La media dei vini iscritti, infatti, negli ultimi anni ha superato quota 800, provenienti da 26 Paesi.

Info: mondialvinsextremes.com/concorso

CHAMPAGNE. In Italia giro d'affari sopra i 200 mln di euro: è il quinto mercato a valore

L'Italia supera quota 200 milioni di euro di acquisti di Champagne, grazie a un incremento dell'export della Dop francese nel 2021 pari al 36,3% in valore e al 32,8% in volume (9,2 milioni di bottiglie). La crescita è sensibile anche sul 2019, rispettivamente dell'11,3% e del 10,8%. **Secondo i dati del Comité Champagne, il mercato italiano conferma la quinta posizione per giro d'affari e la settima a volume.**

In tutto il 2021, il giro d'affari dello Champagne ha raggiunto il nuovo record dei 5,7 miliardi di euro, con una crescita del 36% sul 2020 e del 14% sul 2019. Sono 320 milioni le bottiglie spedite in tutto il mondo, di cui 140 in Francia e 180 all'estero. L'incremento complessivo è del 31% sul 2020 e del 9% sul 2019. In particolare, il mercato francese ha segnato un +25% tornando sui livelli del 2019, mentre l'export è cresciuto del 37% sul 2020 e del 15% sul 2019.

DEAL 1. Pizzolato sbarca in Toscana: acquisiti 40 ettari di cui 4,5 a vigneto Chianti

Nel segno dell'agricoltura biologica, la Settimo Pizzolato holding arriva in Toscana e acquisisce dalla famiglia Borella il 100% della proprietà dell'azienda agricola Casale. La società veneta, proprietaria di Cantina Pizzolato, riesce così a diversificare la propria produzione, mettendo in portafoglio una seconda tenuta, e a mantenere la barra dritta sui concetti di rispetto dell'ambiente e alta qualità dei vini. In regime biologico dal lontano 1981, **l'azienda Casale, a Colle Val d'Elsa (Siena), si estende per 40 ettari, di cui 4,5 vitati e altri 4,5 a uliveto e il restante a bosco e prati.**

Il nome sarà "Casale III". "*Il nostro desiderio*" spiega Settimo Pizzolato, legato da un lungo rapporto di amicizia col proprietario Giovanni Borella "*è progredire in una selezionata e piccola produzione biologica di Chianti Colli Senesi Docg e dell'olio extravergine di oliva, dedicarsi all'accoglienza degli ospiti e alla cura del territorio, continuando con un'agricoltura sana, biologica e autentica*".

Misurarsi col vitigno sangiovese sarà una nuova sfida per Pizzolato, che ha annunciato la nascita di un Chianti Colli Senesi Docg (chiamato "Edoardo Pi"). I 4 ettari vitati produrranno circa 20-25 mila bottiglie di vino, ma Casale III guarda a un rosso toscano Igt e proseguirà la linea di oli biologici, con una previsione di fatturato di 200mila euro. Si lavora anche a un progetto di agricampeggio, da aprire tutto l'anno. Un nuovo banco di prova per una holding che ha chiuso bene il 2021, con una produzione di 8 milioni di bottiglie, con ricavi a 22 milioni di euro, per il 94% realizzati all'estero. – **G.A.**

DEAL 2. Siddùra cresce nell'area del Vermentino Docg. Acquisiti 12 nuovi ettari per ulteriori 100mila bottiglie

Importante acquisizione nell'area del Vermentino di Galllura Docg, che dimostra il buon momento in cui si trova il vino Vermentino, protagonista nel 2021 sia sui mercati italiani sia esteri. **L'azienda Siddùra ha rilevato la tenuta Cilistrone, a pochi chilometri dalla sede della cantina madre, nel Comune di Luogosanto.** Dodici nuovi ettari vitati a vermentino per una produzione potenziale che sale da 250 a 350mila bottiglie e riguarderà i volumi delle etichette già in portafoglio. Attualmente la quota del Vermentino sulla produzione di Siddùra occupa circa il 60%.

Il prezzo di un ettaro di vigneto a vermentino Doc in Gallura, secondo dati del Crea sul rapporto fondiario (2020), oscilla tra 20mila e 27mila euro. La cifra dell'affare non è stata resa nota da Siddùra, il cui investimento rientra nei piani di sviluppo aziendali: "*Vogliamo consolidare la nostra presenza in Italia e in Europa*", spiega a Tre Bicchieri **Massimo Ruggero**, manager della cantina gallurese che esporta i suoi vini dal Giappone al Kazakistan, dagli Stati Uniti alla Malaysia. "*Accanto ai canali tradizionali, Horeca in primis e Gdo*" aggiunge "*la cantina punta anche sull'online, per raggiungere gli appassionati che prediligono il web*".

Allo stesso tempo, Siddùra ha annunciato l'ampliamento dell'attuale sede produttiva per ulteriori 600 metri quadrati. Una parte importante della nuova struttura sarà destinata alla barricaia, con l'inserimento di contenitori in acciaio e legno di ultima generazione per affinare i vini: "*L'obiettivo è creare, custodire e sviluppare tecniche continue di lavorazione in grado di soddisfare la curiosità del mercato. Come i tini troncoconici*" conclude Ruggero "*che rappresentano lo strumento capace di controllare il respiro di un vino*". – **G.A.**

Abbonati a PREMIUM
Accedi a tutti i contenuti delle guide ovunque sei, quando vuoi

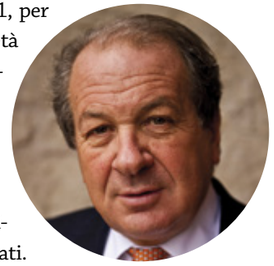
gamberorosso.it/abbonamenti
PROVALO GRATIS*
GAMBERO ROSSO
*Primo mese gratuito, disdici quando vuoi

BILANCI 1. Masi approva bilancio in crescita del 28,4%. Utile a 5,4 mln e dividendo da 0,08 euro per azione

Via libera da parte del cda al bilancio definitivo di Masi Agricola, società quotata all'Euronext Growth Milan, il mercato delle Pmi di Borsa italiana (ex Aim). I ricavi sono cresciuti decisamente sul 2020 del 28,4% a 66,4 milioni di euro, e del 2,3% sul 2019. Il margine Ebidta è pari a 12,9 milioni di euro (5,5 mln nel 2020) e l'utile netto sale da 0,8 a 5,4 milioni. Migliora la posizione finanziaria netta che nel 2021 è stata di 2,7 mln contro i 6,4 mln del bilancio 2020.

Il cda della società presieduta da Sandro Boscaini proporrà all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo, al lordo delle ritenute, pari a 0,08 euro per azione (per un totale di 2,57 mln di euro, pari al 51% circa dell'utile netto), in pagamento dal 22 giugno. Nei due bilanci precedenti non furono distribuiti dividendi, con l'obiettivo di sostenere la solidità patrimoniale alla luce della crisi da Covid-19. – **G.A.**

BILANCI 2. Valdo spumanti sale a 80 milioni di fatturato: +30%



Anno molto positivo, il 2021, per Valdo spumanti. La società spumantistica di Valdobbiadene chiude l'anno con incrementi dei ricavi in doppia cifra, raggiungendo gli 80 milioni di euro e un margine Ebitda pari a 6,5% sui ricavi. Crescono tutti i mercati. Nel dettaglio, quello italiano del 20%, con ottime performance nel canale Gdo, mentre Valdo Europe registra un +22%. **Il Regno Unito, storico mercato per l'azienda veneta, conferma il trend positivo (+10%), nonostante l'incognita Brexit** che, a differenza delle previsioni, non ha creato effetti negativi sulle vendite ma solo sulla gestione delle spedizioni; infine, il Nord America si è ripreso sul 2020, con un aumento del 30%.

Prosegue anche il percorso verso la sostenibilità. Nell'ultimo triennio, l'azienda ha investito nella riconversione energetica. A settembre scorso, è stato completato il nuovo impianto fotovoltaico, che copre il fabbisogno energetico aziendale. La vendemmia 2021, in cantina, è stata la prima totalmente a energia solare. "*Nel 2021, nuovi investimenti strutturali mirano a raddoppiare la capacità produttiva*" annuncia il presidente Pierluigi Bolla *(foto)* "*i lavori cominceranno a inizio giugno e si completeranno entro il 2025/26 con un investimento di circa 16 milioni di euro*". Le attività sul digitale hanno portato l'e-commerce, diretto e indiretto, da qualche decina di migliaia di euro a circa un milione di euro, con consegne anche in tutta Europa.

#stappacongamberorosso
VINI D'ITALIA 2022

Poggio della Costa '20
SERGIO MOTTURA

Nella zona dell'alta Tuscia, più precisamente a Civitella D'agliano troviamo l'azienda Sergio Mottura. La tenuta è di proprietà della famiglia Mottura dal 1933. Oggi l'azienda si estende su 120 ettari dei quali 37 sono a vigneto. Con Marco Sabellico assaggiamo il Poggio della Costa '20. Dal colore paglierino brillante dai delicati riflessi verdolini, al naso è ricco di agrumi, frutta bianca matura, con note floreali, con leggere note speziate ed erbe aromatiche. Al palato è sapido, intenso, strutturato, verticale, profondo, sorretto da una fresca vena acida, con un finale all'insegna dell'agrume e delle erbe aromatiche. Ottimo in abbinamento ai primi piatti della cucina romana, ma anche pollame, bolliti e formaggi di media stagionatura.

Visita il sito **www.sergiomottura.com**

Per guardare la puntata
www.instagram.com/tv/Cbu2-TzKJte/

EVENTI. Anteprima del Chiaretto a maggio con gemellaggio francese

È positivo il primo bimestre per il Chiaretto di Bardolino. La denominazione rosa del Lago di Garda registra tra gennaio e febbraio 2022 un incremento del 26,7% su base annua. Lo rende noto il Consorzio del Chiaretto e del Bardolino, che sta preparando, per il primo maggio, l'evento dedicato all'anteprima, a cui parteciperanno oltre 30 aziende con 100 vini.

La tredicesima edizione di Corvina Manifesto - Anteprima del Chiaretto si terrà presso una nuova sede: l'Istituto Tusini di Bardolino, immerso tra i vigneti della Doc. **Sarà un evento di respiro internazionale perché, nella sezione dedicata alla stampa, saranno presenti i grandi rosé francesi, rappresentati dai produttori di Rosés de Terroirs**, associazione recentemente nata in Francia, cui sono state invitate a far parte, uniche realtà non transalpine, anche due aziende del Chiaretto di Bardolino. Ospite della manifestazione anche il Consorzio della Aoc Tavel (valle del Rodano), che dal 1936 rappresenta solo vini rosati.

"*Dopo due anni di stop forzato*" spiega Franco Cristoforetti, presidente del Consorzio del Chiaretto di Bardolino "*siamo felici di poter presentare al pubblico la nostra nuova annata. Intanto, registriamo con grande soddisfazione la crescita a doppia cifra del Chiaretto: il nuovo nome, entrato ufficialmente in vigore dalla vendemmia 2021, sembra portare decisamente bene, visto che in due mesi abbiamo già collocato 1,4 milioni di bottiglie, con un incremento a doppia cifra*".

Info: anteprimachiaretto.it

supervisione editoriale
Paolo Cuccia
coordinamento contenuti
Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it
hanno collaborato
Gianluca Atzeni, Andrea Gabbrielli,
Cesare Pillon, Lorenzo Ruggeri, Attilio Scienza
progetto grafico
Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago
foto
Ennevi/Vinitaly (cover)
contatti
settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201
pubblicità
direttore commerciale
Francesco Dammicco - 06.55112356
dammicco@gamberorosso.it
resp. pubblicità
Paola Persi - 06.55112393
persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 2 APRILE
❖ **ANTEPRIMA FIERE VINO SPECIALE LAMBRUSCO**
in 23 enoteche d'Italia
gamberorosso.it/anteprima-fiere-vino

FINO AL 10 APRILE
❖ **DIVINOSIOLA**
Valle dei Laghi e Trento
gardatrentino.it

1 APRILE
❖ **STAPPA CON GAMBERO ROSSO**
Marisa Cuomo
Costa d'Amalfi Furore Bianco Fiorduva '19
sui canali social del Gambero Rosso

1 APRILE
❖ **CHE BOLLE**
Bracciano (Roma)
via della Sposetta vecchia, 1
fino al 2 aprile
chebolle.it

2 APRILE
❖ **CONTRADE DELL'ETNA**
Castiglione di Sicilia
Sicilia's Picciolo Golf
fino al 4 aprile
facebook.com/LeContradedellEtna/

2 APRILE
❖ **BOLLICINE IN VILLA**
Santa Maria di Sala (Venezia)
Villa Farsetti
fino al 3 aprile
bollicineinvilla.it

4 APRILE
❖ **GRANDI LANGHE**
Torino
Sala Fucine di OGR
corso Castelfidardo 22
dalle 10 alle 17
fino al 5 aprile
grandilanghe.com

4 APRILE
❖ **STAPPA CON GAMBERO ROSSO**
Peter Zemmer
A.A. Pinot Grigio Giatl Ris. 18
sui canali social del Gambero Rosso

6 APRILE
❖ **STAPPA CON GAMBERO ROSSO**
Cantina Colterenzio
A.A. Sauvignon Lafóa '20
sui canali social del Gambero Rosso

8 APRILE
❖ **VINIVERI 2022**
Cerea (Verona)
Area Exp
via Libertà, 75
fino al 10 aprile
viniveri.net

9 APRILE
❖ **NATURAL BORN WINES**
Isola della Scala (Verona)
Villa Boschi
fino all'11 aprile
naturalbornwines.it

10 APRILE
❖ **VINITALY**
Verona
Veronafiere
fino al 13 aprile
vinitaly.com

9 APRILE
❖ **SUMMA**
Magrè (Bolzano)
presso Tenuta Alois Lageder
fino al 10 aprile
summa-al.eu

27 APRILE
❖ **SICILIA EN PRIMEUR**
fino al 1 maggio
assovinisicilia.it/sicilia-en-primeur/

30 APRILE
❖ **CORVINA MANIFESTO - ANTEPRIMA DEL CHIARETTO DI BARDOLINO**
Bardolino (Verona)
fino al 1 maggio
bardolino.com

Le grandi cantine del Friuli Venezia Giulia

MASÙT DA RIVE

Via Manzoni, 82 | 34070 Mariano del Friuli (GO) | www.masutdarive.com | ☎ 0481 69200

L'azienda Masùt da Rive nasce nel 1979 sotto la guida di Silvano Gallo, nel cuore della Doc Isonzo del Friuli. E' il risultato di quattro generazioni di vignaioli, impegnati nella produzione di vini unici, autentica espressione del territorio. L 'azienda è oggi guidata da Fabrizio e Marco Gallo che, pur abbracciando l'impostazione data dal padre Silvano, hanno introdotto novità importanti. Le pratiche agronomiche e di produzione tradizionali, sono state affiancate dalle più moderne tecniche di conduzione dei vigneti e di vinificazione. La filosofia che guida il lavoro di Masùt da Rive è semplice, RISPETTO. Rispetto per il ciclo vitale della pianta e rispetto dei suoi tempi, che necessitano sempre di essere tutelati al fine di ottenere un prodotto di eccellenza.

I Vini e gli Abbinamenti consigliati

Friuli Isonzo Sauvignon Blanc '20

I caratteristici sentori di foglia di pomodoro, salvia e note di sambuco, precedono sfumature di frutta tropicale e agrumi. Palato morbido e armonico, acidità piacevole nel finale che invita ad un altro assaggio. Il Sauvignon si sposa bene con primi piatti a base di creme e minestre di ortaggi, oppure con crostacei sia bolliti che cucinati.

Friuli Isonzo Pinot Nero '18

Trama olfattiva fine e fruttata con note di ciliegia, mora e lampone. Delicati richiami di erbe officinali, con un finale dai leggeri toni legnosi. Il sorso fresco e leggermente tannico chiude il percorso gustativo con una piacevole sfumatura amarognola. Il Pinot Nero è vino per grandi piatti di carni "dolci" e delicate, anatra, pernice, maiale al forno, agnello al timo.

Friuli Isonzo Chardonnay Maurus '18

Naso ammaliante dalle note affumicate e tostate. Nocciole, mandorle e anacardi, ma anche vaniglia e cannella. Di buon equilibrio tra freschezza e morbidezza, possiede persistenza aromatica e grande eleganza. Ideale con risotti, trenette al pesto, carni bianche.

Le grandi cantine del Friuli Venezia Giulia

TIARE®

Fraz. Vencò| Loc. Sant'Elena, 3a | 34070 Dolegna del Collio (GO)
www.tiaredoc.com | ☎ 0481 62491

L'azienda Tiare si estende su circa 10 ettari vitati e abbraccia due delle zone Doc più interessanti del Friuli Venezia Giulia, il Collio e l'Isonzo. Roberto Snidarcig inter- preta il terroir di queste due Doc (il Collio, per il suo terreno marnoso e il microclima straordinariamente vocato alla produzione di Bianchi e l'Isonzo, le cui ghiaie sono habitat ideale per i Rossi) per produrre vini di spiccata personalità, al cui carattere concorrono da una parte la felice esposizione e la particolare composizione geologica dei terreni dove ha impiantato le viti e dall'altra la passione, la cura e la metodologia del suo lavoro, sia in vigna che in cantina.

I Vini e gli Abbinamenti consigliati

Collio Friulano '20

Ha un colore paglierino con riflessi dorati ed un profumo agrumato, accompagnato a sentori di fiori e frutta secca. Il sapore è pieno, di corpo, asciutto ed armonico. Si accompagna a piatti di pesce, ma anche a grigliate di carni bianche. Particolarmente adatto accompagnare il prosciutto crudo locale, anche quando leggermente affumicato.

Collio Ribolla Gialla '20

Presenta un colore paglierino vivace e profumo fruttato e gradevole. Il sapore è vivace ed armonico con ottima sapidità. Si accompagna a frutti di mare ed a piatti delicati di pesce.

Collio Sauvignon '20

Ha colore paglierino con riflessi verdognoli. Profumo intenso e caratteristico, ricorda il sambuco, la ginestra, pompelmo rosa e mango, in perfetta armonia. Al palato si rivela Fresco, di ottima struttura e grintoso, predilige risotti di primizie, primi piatti sostanziosi ed elaborati. Particolarmente adatto ad accompagnare frutti di mare e crostacei.

Pinot Grigio Riserva Giatl

PETER ZEMMER

Persone appassionate si prendono cura di un Cru speciale in mezzo alla nostra natura unica e creano qualcosa di grande. Pinot Grigio Riserva Giatl 2018.

www.peterzemmer.com

PARITÀ DI GENERE

YLENIA ESPOSTO – operation manager di Berberè

1 Nella sua esperienza lavorativa quali sono stati – se ce ne sono stati - gli ostacoli che lei ha dovuto affrontare in quanto donna?

Io ho avuto la fortuna, lavorando per Berberè da 11 anni, di vivere in una bolla per cui non esistono donne o uomini, ma persone. L'inclusività nel senso più ampio del termine è uno dei valori che ha sempre contraddistinto questa realtà. Altrove, purtroppo, ma non solo nella ristorazione, c'è ancora molto da fare per eliminare il gender gap.

2 Nel suo attuale ruolo quali leve gestionali sta utilizzando per facilitare il mondo femminile?

Non penso di utilizzare leve particolari, penso di applicare semplicemente il metodo della meritocrazia. Su 15 locali, 11 sono gestiti da donne, questo è successo perché ci si sente di appartenere a un ambiente dove si può avere una reale possibilità di crescita. Così si crea l'effetto domino.

3 Quali proposte o modifiche proporrebbe alle autorità di governo per accelerare il raggiungimento della parità?

Mi piacerebbe semplicemente che fosse applicato in maniera oggettiva e non "a sentimento" l' art. 3 della costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. È scritto tutto qui non c'è da aggiungere altro, non ci sono note dell'articolo che fanno presagire a qualcosa di diverso. Bisogna necessariamente partire da questo articolo e rivedere le norme che tendono a generare ostacoli di genere. Il nuovo PNRR ha come punto cardine l'appianare delle disparità utilizzando come strumento la digitalizzazione. Aspettiamo e vediamo.

4 Quali modalità e quali formule suggerisce per sensibilizzare e rendere consapevole il mondo maschile di questo gap?

Partirei con l'educazione scolastica, in particolare nelle scuole superiori. Bisogna riportare loro numeri come dati di fatto. Se diamo fiducia a queste nuove generazioni è possibile che possano prendere in mano la situazione e cambiarla.

5 Ci racconti un aneddoto (positivo o negativo) di una delle sue esperienze sul tema.

Qualche anno fa, oramai molti anni fa, quando lavoravo in cantina sociale (penso fosse l'ultimo anno di superiori) su 13/14 persone io ero l'unica ragazza. Ovviamente per cercare di inserirmi meglio nel gruppo indossavo i vestiti di mio fratello e facevo quante più ore possibili, facevo tutto quello che potevo per non farmi vedere come "quella debole". Con l'età più adulta e riflettendoci meglio credo fosse solo un problema mio più che loro, anzi a dire il vero mi hanno dato la possibilità in sei anni di crescere molto nel campo del vino. Quel periodo però mi ha insegnato che nessuno si deve sentire come mi sentivo io.

MERCATI. La primavera del vino italiano a Zurigo: balzo dell'8,8% nel 2021

Un ritorno in bello stile, dopo due anni di stop, per l'evento Vini d'Italia in terra svizzera. Zurigo, con un clima squisitamente primaverile, ha accolto 50 produttori di vino nella scenica location del Lake Side, con una partecipazione a dir poco calorosa sia nei numeri che come qualità di operatori. La città sta vivendo un momento di forte ripresa economica, in molti ci hanno confermato che in realtà non si è mai veramente fermata durante la pandemia.

Il dato nazionale sulle importazioni di vino parla da solo: nel complesso nel 2021 - fonte UN Comtrade - la Svizzera ha importato 1,25 miliardi di euro di vini, per una crescita del 15% circa sia sul 2019 che sul 2020. **Guardando le importazioni tricolore, il 2021 ha segnato di 415,1 milioni di euro, con un balzo dell'8,8% rispetto al 2020.**

Tante le nuove aperture in città sul fronte della ristorazione che sta vivendo un momento particolarmente florido. "*Durante la crisi, abbiamo triplicato le nostre aperture, grazie anche al delivery e all'idea di lanciare in città la pizza a portafoglio. Gli svizzeri sono molto ricettivi, sanno riconoscere la qualità e pagarla il giusto. Non si fanno certo problemi a pagare una margherita 26 franchi (25.33 euro), sono esigenti ma sanno premiare e riconoscere il merito*", ci racconta il talentuoso pizzaiolo **Raffaele Tromiro**. La sua nuova apertura, Pizzeria Napulé Zollikon, è stata premiata con Due Spicchi durante l'evento. La guida Top Italian Restaurants ha anche valorizzato il lavoro di Luigia Zurigo, due spicchi, per una solidissima insegna a metà tra la pizzeria e il ristorante di cucina classica. Due Forchette, invece, per Gandria di Adriano Peroncini, per la proposta di rigorosissimo sapore italiano, e sempre Due Forchette per Accademia del Gusto, il locale di Stefano e Mariana Piscopo, senza dubbio tra le migliori espressioni di cucina tricolore in Svizzera. Infine, Due Bottiglie e il premio Villa Sandi Best Contemporary Wine List sono andati a Ornellaia, la partneshirp tra l'azienda bolgherese e la famiglia Bindella.

Grecia e Italia insieme sotto il segno dell'olio extra vergine di qualità

Anche l'evo protagonista a Zurigo grazie a un progetto europeo per promuovere la tracciabilità e la cultura dell'olio extra vergine organizzato in collaborazione con il Consorzio Nazionale Italia Olivicola. Pasquale Costantino, capo panel, insieme a Valerio Cappio, Livia Rinaldi e Lorenzo Ruggeri, hanno introdotto elementi fondamentali per comprendere la complessità di questo mondo, tra categorie di prodotto, cultura dell'assaggio professionale e l'importanza di riconoscere i difetti. In degustazione, quattro olii, tra Abruzzo, Sicilia e Creta, analizzati e punteggiati nel dettaglio, insieme a un campione evidentemente difettato, per fortuna riconosciuto dalla maggioranza del pubblico.

Santa Margherita Experience all'Accademia del Gusto

Una serata in alta quota nel cuore di Zurigo. Protagonisti il Gruppo Santa Margherita, Cantina dell'Anno nella guida Vini d'Italia e la cucina dell'Accademia del Gusto, il locale di Stefano e Marianna Piscopo. I vini in assaggio, raccontati da Virginia Stancheris e Lorenzo Ruggeri, hanno condotto il pubblico in un viaggio tra le montagne dell'Alto Adige con la cantina Kettmeir, per poi virare con Lamole di Lamole sull'areale più in quota del Chianti Classico: un vero gran della denominazione, e tra quelli con più prospettive considerando il trend climatico. La cantina toscana festeggia il primo anno in biologico certificato e rilancia con una nuova articolazione di etichette. Abbinamenti della serata? Il profondo Pinot Bianco 2019 Kettmeir con il tonno crudo con brunoise di verdure e calamaro fritto; lo slanciato Chianti Classico Riserva Lareale 2018 su dei sontuosi maritati freschi mantecati sul fuoco con pomodori piccadilly e cacio-ricotta stagionato; la Gran Selezione Vigneto di Campolungo 2017 con brasato su polenta. In chiusura, una nicchia, il Moscato Rosa 2017 di Kettmier, tirato in una manciata di bottiglie.

"Abbiamo cominciato con Ca' del Bosco e ci è piaciuto molto come lavora il gruppo, la loro professionalità, l'attenzione per il dettaglio" commenta Gianni Verganni, proprietario dell'azienda Vergani, tra i più grandi importatori di vino italiano in Svizzera. "Durante i nostri assaggi alla cieca" continua "sono usciti bene anche altri vini, così abbiamo deciso di puntare su aziende come Kettmeir e Lamole di Lamole, possiamo fare un bel lavoro. L'effetto rebound qui a Zurigo è molto forte, la gente esce ancora più di prima, si bevono vini sempre di fascia più alta. Siamo stati molto vicini al mondo della ristorazione nei momenti di difficoltà e ora questa filosofia ci sta ripagando. Come per i nostri produttori, non ci interessa vendere sul momento, ma creare un rapporto di fiducia di lunga durata".

GAMBERO ROSSO WORLDTOUR

CALENDAR 2022/2023

2022

MARCH

24 LONDON - U.K.	trebicchieri 2022
28 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia Experience

APRIL

10-13 VERONA - Vinitaly	trebicchieri 2022
21 HOUSTON - USA	Top Italian Wines Roadshow 14
26 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow 14

MAY

02 COPENHAGEN - Denmark	trebicchieri SUMMER EDITION
04 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri SUMMER EDITION
06 OSLO - Norway	trebicchieri SUMMER EDITION
12 MUNICH - Germany	trebicchieri 2022
14 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2022
20-27 MEDITERRANEAN	WINE SEA CLASSIC CRUISE
23 SYDNEY - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
25 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow 14
30 AUCKLAND - New Zealand	Top Italian Wines Roadshow 14

JUNE

01 SINGAPORE	Top Italian Wines Roadshow 14
03 HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow 14
15 WASHINGTON DC - USA	Vini d'Italia Experience
17 SEATTLE - USA	Vini d'Italia Experience
20 MONTREAL - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION
23 TORONTO - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION
27 VANCOUVER - Canada	trebicchieri SUMMER EDITION

OCTOBER

15-16 ROME - Italy	trebicchieri 2023 premiere
25 TOKYO - Japan	trebicchieri 2023
SEOUL - Korea	Top Italian Wines Roadshow

NOVEMBER

13-20 USA/CARIBBEAN	WINE SEA WORLD CRUISE
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow

2023

FEBRUARY

23 LONDON - U.K.	trebicchieri 2023

MARCH

01 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2023
03 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2023
08 CHICAGO - USA	trebicchieri 2023
10 NEW YORK - USA	trebicchieri 2023

DATES TO SHOW UP

HONG KONG - China	trebicchieri
BEIJING - China	trebicchieri
SHANGHAI - China	trebicchieri

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational

IL MIO EXPORT

CANTINA BERIOLI – Roberto Berioli

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

La nostra azienda ha una produzione annuale di 70mila bottiglie dei 7 vini che fanno parte della nostra gamma. Il 50% dell'imbottigliato è destinato all'estero, in particolare in Nord Europa: Germania, Olanda, Danimarca e Inghilterra. Anche in Cina abbiamo degli importatori.

2 Dove si vende meglio e dove peggio e perché?

Tutte i nostri vini sono biologici e in etichetta presentano la certificazione che lo attesta. Abbiamo notato che questa caratteristica è altamente ricercata in Paesi come Germania, Olanda, Belgio e Danimarca, molto più che in Italia.

3 Cosa è cambiato e come stanno andando le esportazioni dopo i lockdown?

I lockdown sicuramente hanno avuto ripercussioni *in primis* sulle occasioni di socialità, nei ristoranti e nelle situazioni di convivialità dove il vino è protagonista o viene consumato a margine. Già dai primi lockdown abbiamo avuto un calo delle vendite in tutti i Paesi, senza eccezioni. Dopo i lockdown c'è stata una bella ripresa, forse anche inaspettata, dettata dalla voglia di ripartire dopo tanto.

4 Come va con la burocrazia?

In Europa la burocrazia legata al vino non ci crea grossi problemi, a patto che si rimanga sempre informati e si stia sempre molto attenti nelle procedure di vendita, spedizione e sdoganamento. Fuori Europa la burocrazia ci impegna molto. Ad esempio, per le legislazioni di alcuni Paesi abbiamo dovuto cambiare le diciture nelle etichette dei vini o in abbiamo dovuto presentare analisi ai vini che in Europa non sono state richieste.

5 Ci racconti un aneddoto (positivo/negativo) legato alle sue esperienze all'estero

Ho un ricordo piacevole di una fiera a Shenzhen in cui un nostro cliente, Guvin, accompagnò al mio stand cinque suoi amici importatori, con molta esperienza alle spalle e perfettamente inseriti in questo ambito lavorativo. Loro mi si avvicinarono e mi chiesero con insistenza foto e autografi nelle bottiglie. Questo gesto riempì d'orgoglio me, vignaiolo e produttore umbro, e mi spinse a continuare a fare le cose con passione e impegno.

❖ Cantina Berioli - Magione - Perugia - cantinaberioli.shop

NEL PROSSIMO NUMERO
TENUTA PAKRAVAN PAPI

VERONAFIERE: “DA QUESTA EDIZIONE SI COSTRUISCE IL FUTURO DI VINITALY”

Un Salone sempre più internazionale e selettivo. Tra le novità, Orange wine e Mixology. Al centro il rapporto con la città grazie a nuovi investimenti e appuntamenti dedicati ai wine lover. E il dg Mantovani annuncia: “Il ricavato dei wine tasting e delle masterclass ai profughi ucraini”

a cura di Loredana Sottile

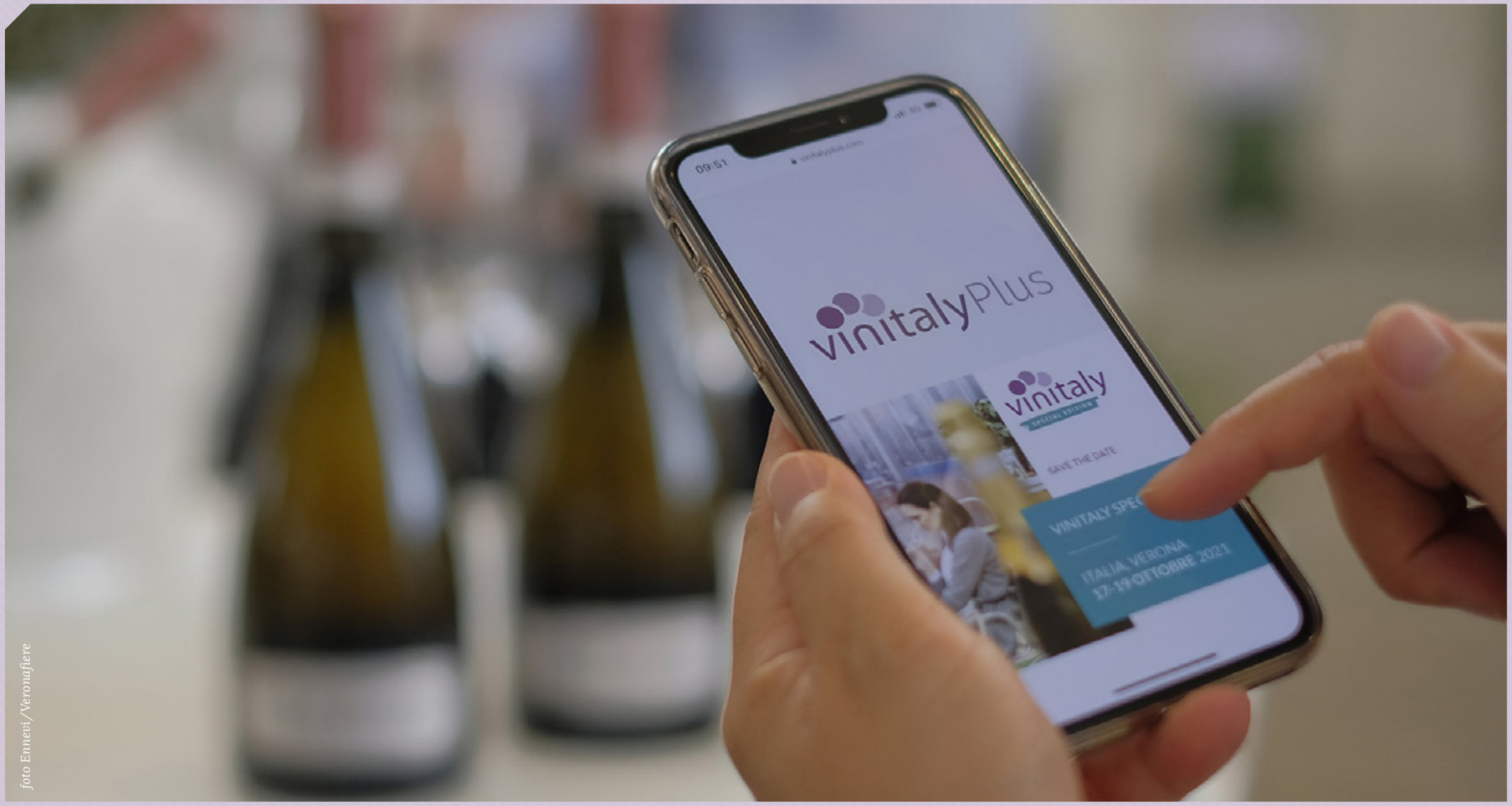


foto Ennevi/Veronafiere

È partito il countdown per Vinitaly 2022: meno di dieci giorni al ritorno a Verona e a quella 54esima edizione che ci riporta immediatamente ad un surreale 2020. Un’edizione che arriva con due anni di ritardo – dopo lo stop forzato a causa della pandemia – ma su cui si costruirà il Salone del futuro.

L’INDAGINE SULL’EVOLUZIONE DELLA FIERA

In questo arco di tempo, infatti, Veronafiere ha avuto modo di varare il suo nuovo piano strategico, come ha ricordato presidente di Veronafiere **Maurizio Danese** nel corso della conferenza stampa di presentazione: “*Dopo due anni di assenza, Vinitaly ritorna alla sua collocazione originale, con un quadro espositivo che lo riporta idealmente alle edizioni pre-pandemia. Un risultato non scontato che, nel confermare la centralità della manifestazione, premia il piano di sviluppo di Vinitaly iniziato già nel 2018 e perfezionato proprio in questi ultimi due anni, lungo tre filoni: potenziamento del business in fiera, selezione degli operatori e incremento della quota estera*”.

Al centro c’è il rapporto sempre più stretto con le aziende. A 230 di loro, infatti, Vinitaly si è rivolto con un’indagine svolta dall’agenzia di consulenza Roland Berger, per capire quali deve essere l’evoluzione dei prossimi anni. Per le aziende del campione, la crescita internazionale (74%) è una priorità strategica, seguita dal miglioramento della redditività (52%). Il primo motivo razionale di partecipazione a Vinitaly è acquisire nuovi clienti esteri (83%), mentre le aziende con un fatturato superiore a 10 mln di euro sono più propense rispetto alle altre a partecipare per presentare i prodotti, concludere accordi commerciali e fare networking.

“*Tra i principali punti di forza evidenziati dagli intervistati*” sottolinea il direttore generale **Giovanni Mantovani** “*c’è la presenza di buyer esteri (76%) e nazionali (53%). Quello che ci viene chiesto è, invece, una maggiore crescita internazionale; un’ulteriore riduzione selettiva dei wine lover in fiera; una maggiore diffusione degli strumenti online in favore del b2b; un miglior adeguamento dei servizi logistici della città*”. Una città che rimane – a detta degli espositori – simbolo di Vinitaly. ››

I NUMERI DI VINITALY 2022

4.400 aziende
19 nazioni
700 top buyer
17 padiglioni
30 convegni
76 degustazioni

"Vinitaly è un evento incredibilmente importante e le fiere rappresentano un valore essenziale a supporto del made in Italy. Negli ultimi 20 anni il valore delle esportazioni di vino è quasi triplicato, ma non mi accontento che il vino italiano sia il secondo al mondo per valore delle esportazioni e il primo per quantità".

–Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche Agricole

» UNA CITTÀ A PROVA DI VINITALY: INVESTIMENTI E APPUNTAMENTI

"*Se Verona è il valore aggiunto di Vinitaly, Vinitaly è il valore aggiunto di Verona*" ha esordito il sindaco della città scaligera **Federico Sboarina**, annunciando che "*Da oggi parte il Vinitaly dei prossimi decenni. La città ha infatti deciso di investire sulla Fiera di Verona e sulla sua manifestazione di punta lavorando sulle infrastrutture. Da qui ai prossimi anni vedrete una città e una Fiera diversi; arriverete a Verona e in fiera con l'alta velocità, troverete uno dei più grandi parchi urbani a livello europeo e un nuovo casello di ingresso di Verona Sud, che migliorerà la viabilità*".

Intanto, però, già a partire da questa edizione – e sul solco di quanto avveniva nelle precedenti – il centro storico sarà animato da un fitto e arricchito calendario di appuntamenti con Vinitaly&The City dall'8 all'11 aprile. L'obiettivo è fare in modo che si abbiano due luoghi distinti per distinte funzionalità: **la fiera come arena del business e la città come vero e proprio Fuorisalone dedicato agli amanti del vino e alla cultura.** Oltre a masterclass, degustazioni, talk e showcooking, il programma in città prevede anche spettacoli musicali nel Cortile Mercato Vecchio, con nomi della portata di Roy Paci, Joe Bastianich con la band La Terza Classe e Morgan. Per il programma completo: vinitalyandthecity.com.

LE NOVITÀ DI QUESTA EDIZIONE

Ma torniamo al Salone e alla sua agenda, dove quest'anno, più che mai, entrano a pieno titolo le nuove tendenze. Tra le novità nei 17 padiglioni, fissi e temporanei, ci sarà l'area del "quarto colore del vino" sugli **Orange wine**. E, a tal proposito, sarà siglata una partnership pluriennale con gli organizzatori dell'Orange Wine Festival di Izola, in Slovenia.

Spazio anche ai "**MicroMegaWines - Micro Size, Mega Quality**", la nuova sezione riservata alle produzioni di nicchia a tiratura limitata e agli **Organic Hall** che implementa l'offerta di Vinitaly Bio, Infine, è riconfermata »

La Regione Lazio a Vinitaly. Sostenibilità e internazionalizzazione le parole chiavi

Un ricco calendario di appuntamenti, 59 aziende vitivinicole nel Padiglione di 1800 mq del Vinitaly e 6 produttori dell'olio nei 150 mq al Sol&Agrifood. Così la Regione Lazio, in collaborazione con Arsial ed Excellence si presenterà a Verona dal 10 al 13 aprile.

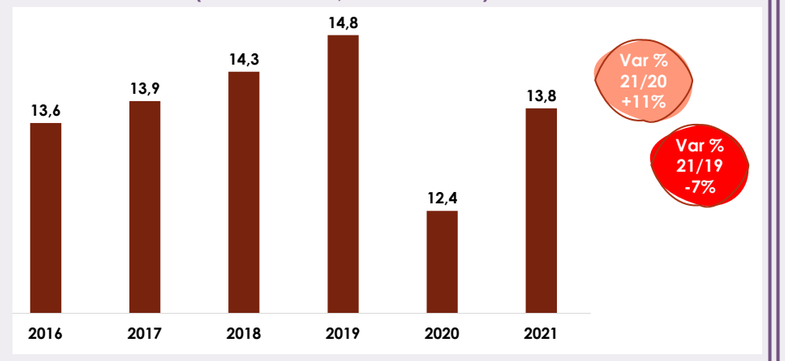
"Felicissima di tornare a Verona, dopo due anni, con un numero così ampio di aziende" ha detto l'assessora Agricoltura, Foreste, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Enrica Onorati "a testimonianza della grande perseveranza che le nostre aziende hanno avuto nonostante il duro periodo della pandemia". Secondo i dati Istat/Qualivita **l'export del vino made in Lazio è cresciuto del +20.4% rispetto al 2020, per un valore economico di poco meno di 83milioni di euro**. "Come Regione Lazio abbiamo implementato il finanziamento a sostegno delle manifestazioni fieristiche e per l'internazionalizzazione delle nostre aziende produttrici" ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Ricerca, Startup e Innovazione, Paolo Orneli "Siamo felici di sostenere anche quest'anno la manifestazione e ci auguriamo che dopo la grave crisi pandemica, le nostre aziende possano trovare un nuovo momento di rilancio e sviluppo".

Pone l'accento sul connubio enogastronomia/turismo l'assessora al Turismo Valentina Corrado: "Le nostre eccellenze raccontano ciò che siamo, affascinano al di là dei nostri confini, permettono di vivere esperienze uniche e personalizzate. Per questo, enogastronomia e turismo sono un binomio unico, uno strumento di promozione turistica fondamentale".

A Vinitaly il Lazio si presenterà con i prodotti dei Parchi regionali Natura in campo, il marchio che la Regione concede agli agricoltori che coltivano i propri prodotti con pratiche ecosostenibili nelle aree naturali protette. L'obiettivo, come ricorda Roberta Lombardi, assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale è "riconvertire in chiave sostenibile le filiere produttive e premiare metodi virtuosi come il biologico".

Come prima, più di prima: 9 italiani su 10 bevono vino. L'analisi Vinitaly-Nomisma

Consumi di vino (2022 vs 2019; miliardi di €)



fonte: Nomisma Wine Monitor per Vinitaly 2022

Se il ritorno in Fiera sarà pari a quello delle migliori edizioni di Vinitaly, continua a restare altissimo anche il gradimento degli italiani per il vino, come viene fuori dall'indagine "Gli italiani e il vino" dell'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor. Nell'ultimo anno, infatti, l'89% degli italiani ha bevuto vino - dato in crescita rispetto a tre anni fa - per effetto soprattutto di un'impennata della platea di giovani maggiorenni, protagonisti di un approccio moderato e consapevole. Rispetto al 2019 i consumatori appartenenti a Generazione Z e Millennials (18-41 anni) sono infatti considerevolmente aumentati sul piano numerico (dall'84% al 90%) ma non sulle quantità, mentre rimane invariata l'incidenza dei consumatori della Generazione X (89%, 42-57 anni) e si abbassa la quota dei Baby Boomers (over 57 anni), che perdono il primato della numerosità (non della frequenza al consumo) passando dal 93% al 90%.

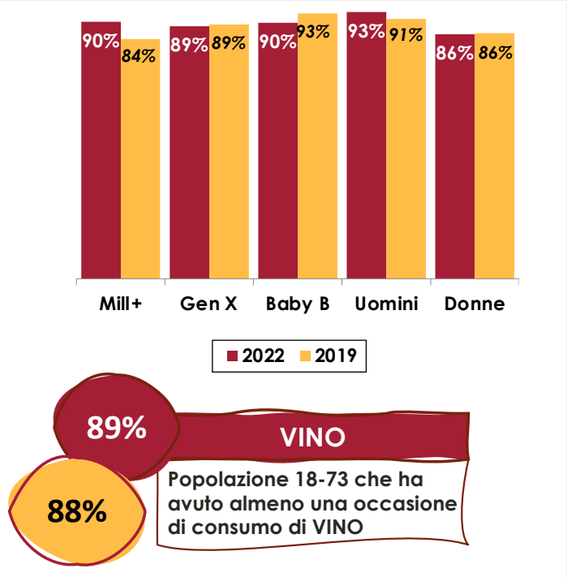
Se guardiamo al valore, oggi i consumi sono in recupero, ma ancora sorto al valore 2019: 13,8 miliardi di euro nel 2021 contro i 14,8 miliardi del 2019 (nel 2020 si era scesi a 12,4 miliardi, a causa soprattutto della chiusura dell'Horeca).

Rispetto a solo 3 anni fa, cambiano anche le tipologie preferite: il trend di crescita più marcato riguarda i consumi di vini mixati – principalmente gli spritz – che incontrano una penetrazione del 63% della platea (vs il 56% del 2019). Incrementano bene anche tutte le altre tipologie, con gli spumanti, i rossi e i bianchi, tutti all'81% (erano al 77%) e i rosati al 63% (vs il 57% nel 2019). **I rossi, in particolare, sono lo zoccolo duro degli abitudinari con circa il 60% dei Baby Boomers** che lo consuma 2-3 volte a settimana e addirittura 1/3 tutti i giorni. Interessante anche vedere come aumentano i frequent user di vini bianchi tra le donne, mentre quelli di rosé riguardano più gli uomini (66% questi ultimi Vs 61% di donne).

"Tra le scelte di acquisto" rivela il responsabile dell'Osservatorio **Denis Pantini** "vini biologici e sostenibili guidano la classifica con il 27% delle preferenze, seguiti da quelli ottenuti da vitigni autoctoni (22%) e da quelli provenienti da uno specifico territorio (16%) con in testa Veneto, Toscana, Piemonte, Puglia e Sicilia". Ma il dato più interessante riguarda l'attenzione ai vini low e no alcol, indicati dal 14% degli intervistati. Un trend, quest'ultimo, che vede interessati (soprattutto per curiosità) gli under under 50 e le donne.

Spostandoci sui canali di vendita, supermecati e iper restano in cima alle preferenze (47,5% gli acquirenti), ma è l'online a crescere di più: la percentuale di chi compra in questa modalità è passata dall'1% del 2019 al 6,1% del 2022.

Consumatori di vino (2022 vs 2019)



NB: la generazione Millennials+ comprende anche i consumatori dai 18 ai 26 anni

fonte: Consumer Survey Nomisma Wine Monitor per Vinitaly 2022: 1.000 consumatori italiani di vino, popolazione 18-73 anni, metodo CAWI

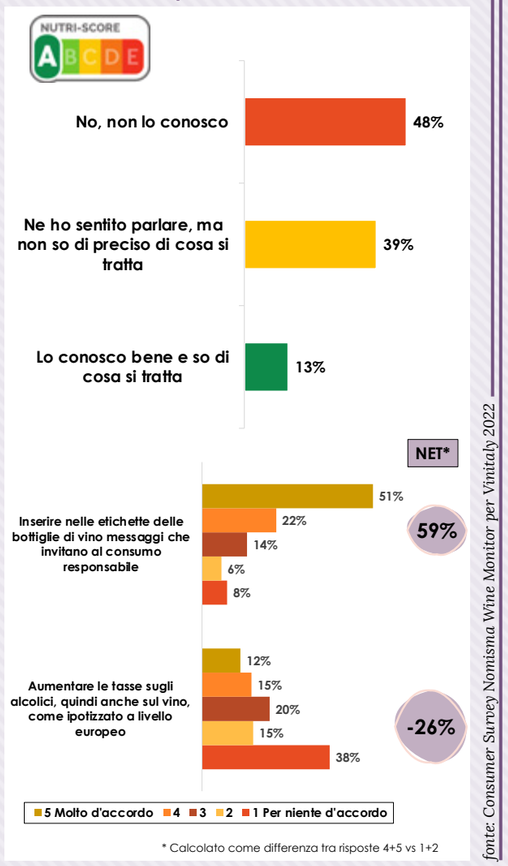
“Bere vino non fa male alla salute”. Il sondaggio di Vinitaly

Consumare vino moderatamente nell’ambito di uno stile di vita sano non fa male alla salute. La tesi - a dibattito in corso sulle politiche dell’Ue e dell’Organizzazione mondiale della Sanità in materia di consumi di alcol e alimentari - è condivisa dalla stragrande maggioranza degli italiani, con solo il 5% che non si trova d’accordo con tale affermazione. È quanto è venuto fuori dal sondaggio dell’Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor realizzato su un campione nazionale di 1.000 persone. Il 59% degli intervistati, tuttavia, vorrebbe essere maggiormente informato e avere in etichetta dei messaggi che invitano al consumo moderato. Alla domanda sul Nutriscore, però, solo 1 consumatore su 10 (13%) sa cosa sia il nuovo sistema di etichettatura a semaforo che potrebbe trovare spazio sugli scaffali italiani ed europei nei prossimi mesi.

Bocciata, infine, dal 53% del campione l’ipotesi di aumentare le tasse sugli alcolici, e quindi sul vino, auspicata dal Parlamento europeo.

Per il ministro delle Politiche Agricole, **Stefano Patuanelli**, intervenuto alla presentazione della 54esima edizione di Vinitaly: “Quella del Nutriscore e del bollino nero per il vino resta un’ipotesi inaccettabile che l’Italia farà di tutto per scongiurare. Va bene dare maggiori informazioni tramite i nuovi strumenti, come ad esempio il Qrcode” ha concluso “ma l’etichetta a semaforo è un sistema di informazione distorta e condizionante”.

Conoscenza e opinioni sul nutriscore



» – dopo il debutto nel corso della Special Edition dello scorso ottobre – l’**area Mixology**, con un ricco calendario di masterclass realizzate in collaborazione con Bartenders Group Italia.

Per quanto riguarda gli eventi, sono circa 30 i convegni in programma e 76 le super degustazioni che portano la firma anche di Vinitaly: da quella in apertura dei Tre Bicchieri 2022 del Gambero Rosso (domenica 11) a quella conclusiva “Di padre in figlio: il futuro del vino italiano”, a cura di Riccardo Cotarella e il Luciano Ferraro, per dare voce alla storia di alcune tra le aziende più rappresentative del Belpaese protagoniste oggi di un passaggio generazionale (martedì 12 aprile). A queste si aggiungono le degustazioni nei 4.400 stand delle imprese che, ad oggi, hanno iscritto complessivamente oltre 17mila etichette su VinitalyPlus, la piattaforma business di Veronafiere aperta tutto l’anno.

IL RICAVATO DEI WINE TASTING AI PROFUGHI UCRAINI

Last but not least, Vinitaly sarà l’occasione per incontrare nuovamente un’ampia platea di operatori da ogni parte del mondo. I top buyer già accreditati a Vinitaly da 50 diversi paesi sfiorano quota 700, con in testa la delegazione dal Nord America. Una mappa, quella prevista dell’ingente piano di incoming realizzato dalla SpA veronese e da Ice Agenzia, che copre le aree più strategiche dall’Atlantico al Pacifico fino all’Europa e, da quest’anno, anche all’Africa. “*Dobbiamo far sì che i nuovi consumatori si avvicinino sempre più al vino*” ha sottolineato il direttore generale Ice **Roberto Luongo** “*Per questo motivo quest’anno abbiamo puntato anche su nuove realtà, come ad esempio, quella africana*”. Che sarà presente in fiera con collettive professionali da Mozambico e Kenya. Non ci sarà, invece, la delegazione russa, in seguito alla guerra in Ucraina, che da oltre un mese sta sconvolgendo gli assetti geopolitici mondiali. E a tal proposito, fa sapere, il direttore generale Mantovani “*anche Vinitaly vuole fare la sua parte. Motivo per cui il ricavato di wine tasting e masterclass sarà devoluto alle iniziative per l’accoglienza dei profughi ucraini, con la speranza che si arrivi presto ad una intesa di pace*”. ❖

PIEVI E SOSTENIBILITÀ NEI PIANI DEL VINO NOBILE

Montepulciano punta ad essere il primo distretto vitivinicolo con certificazione Equalitas. Tra le novità dell'Anteprima appena conclusa, la scelta di non assegnare le stelle all'ultima annata, fino all'immissione sul mercato. A maggio le elezioni per il nuovo presidente del Consorzio

a cura di Andrea Gabbrielli

A Montepulciano sono attese due importanti decisioni per il futuro del territorio e della Docg. La prima è la fine dell'iter che in base alla norma Equalitas consentirà al Vino Nobile di Montepulciano, al Rosso di Montepulciano e al Vin Santo di diventare il primo distretto vitivinicolo in Italia con una certificazione di sostenibilità territoriale, garantita da un ente terzo (Valoritalia). La seconda decisione riguarda l'approvazione del disciplinare delle Pievi, la nuova tipologia di Vino Nobile (oltre all'Annata e alla Riserva), che contribuirà ad innalzare ulteriormente la qualità della denominazione, attualmente all'esame del Comitato nazionale vini del Mipaaf (*vedi articolo Le Pievi la terza via del Nobile di Montepulciano*).

Sia la certificazione di sostenibilità territoriale sia il disciplinare delle Pievi, attese entro pochi mesi, saranno "*l'asse centrale del progetto di qualificazione e di sviluppo del territorio nei prossimi anni che investe vari aspetti non solo produttivi ed economici ma anche etici e filosofici. Sono tutti elementi che fanno parte di un sistema poliziano che va dal paesaggio, all'arte e alla cultura in generale*", ha spiegato Andrea Rossi, presidente in carica del Consorzio del Vino Nobile, in attesa delle prossime elezioni di maggio.

PIEVI: AL VIA DAL 2024

Durante l'Anteprima del Vino Nobile, svolta a Montepulciano lo scorso 23 e 24 marzo, sono stati degustati i primi campioni della vendemmia 2021 e soprattutto il Vino Nobile di Montepulciano 2019 e le Riserve 2018, le annate in commercio da quest'anno. Inoltre, sono stati assaggiati anche 12 Vino Nobile 2020 atti a divenire Pievi – un vino in rappresentanza di ognuna delle 12 Uga previste (*vedi box*) - che al secondo anno di affinamento hanno dimostrato tutta la solidità e le potenzialità su cui si basa la nuova menzione. "*Se il disciplinare della Uga Pievi sarà formalizzato con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale*" spiega **Paolo Solini**, direttore del Consorzio di tutela "*vista la possibilità di rendere retroattivo alla vendemmia 2020 il disciplinare in corso di approvazione e considerati i tempi di affinamento obbligatori (36 mesi),* ››

L'annata 2021. Un'analisi

La vendemmia si è sviluppata tra la metà di settembre i primi di ottobre. I vini del 2021, degustati dopo le fermentazioni malo-lattiche, presentano colori molto decisi, profumi intensi dominati da sentori di frutta matura e una notevole struttura caratterizzata da abbondante tannicità e buona acidità.
A livello analitico si rilevano valori elevati di intensità e tonalità di colore, di alcool, di estratti e di polifenoli totali e livelli medi di acidità e pH.

GAMBERO ROSSO presentano

ASIAGO FORMAGGIO DOP

asìagodop Tour

esperienze di gusto

Tre appuntamenti per scoprire le creative e gustose declinazioni del formaggio Asiago nelle cucine d'autore

LA PROSSIMA CENA:

27 APRILE 2022

SENSO ALFIO GHEZZI MART

20:30

Corso Angelo Bettini, 43 | Rovereto (TN)

(+39) 0464 661375

Scopri i menu e gli abbinamenti sulla sezione speciale dedicata al tour

www.gamberorosso.it/asiago-dop-tour/

›› *la messa in commercio della prima annata della nuova tipologia di Vino Nobile dovrebbe iniziare dal primo gennaio 2024*".

Per l'annata di Pievi 2021, prodotta da 40 cantine poliziane, invece bisognerà aspettare il primo gennaio 2025. **Il Consorzio stima che le Pievi occuperanno una percentuale dell'8/9% della denominazione, pari a circa 500/600mila bottiglie.** Tutti i Vino Nobile di Montepulciano, prima di essere commercializzati sotto l'egida di una delle Pievi previste, dovranno prima superare il vaglio della commissione di degustazione dell'ente di certificazione Valoritalia e poi un secondo giudizio della commissione di assaggio del Consorzio di tutela, composta da enologi e tecnici del territorio, che permetterà l'accesso alla menzione Pieve. Se il vino passerà solo la prima delle due commissioni di assaggio (Valoritalia) e non la seconda, potrà sempre fregiarsi della Docg Vino Nobile, ma non potrà essere una Pieve. Si prevede che il prezzo consigliato per la vendita all'ingrosso dei vini Pieve, non sarà inferiore a 20,00 euro a bottiglia.

Intanto, tra le altre novità, si ricorda che dal 2020 tutti i vini poliziani (Rosso, Nobile e Vin Santo) si devono fregiare dell'aggiunta del marchio "Toscana" in etichetta. La specifica territoriale impedisce la confusione con il Montepulciano d'Abruzzo e rende più semplice l'individuazione da parte dei consumatori del Vino Nobile.

La Vecchia Cantina riconferma Andrea Rossi alla guida

In nessun'altra Docg toscana, una cantina sociale svolge un ruolo così centrale come la Vecchia Cantina a Montepulciano, che rappresenta il 30% del Vino Nobile prodotto, il 30% dei vigneti della Docg, e occupa 5 posti sui 12 nel cda del Consorzio. Risulta fondamentale per l'intero territorio, la politica di rinnovamento e di incremento della qualità messo in atto dall'ultimo cda e condiviso dai soci che hanno voluto rieleggere Andrea Rossi con il 70% dei voti.

"Sono stati tre anni difficili durante i quali abbiamo svuotato la cantina delle giacenze, abbiamo venduto tutto il Rosso di Montepulciano che abbiamo prodotto e siamo passati da una commercializzazione di 600mila bottiglie di Vino Nobile a 1,3 milioni con la prospettiva di arrivare a 1,8 milioni". Anche il fatturato si è impennato, raggiungendo i 20 milioni dopo essere stato per anni meno della metà. Alla Vecchia Cantina si sta lavorando per essere pronti all'appuntamento delle Pievi, con l'obiettivo di una sempre migliore remunerazione delle uve dei soci.

Le 12 Pievi

Lo studio storico della geologia e della geografia del territorio ha portato alla individuazione di 12 zone, definite nel disciplinare di produzione Uga (Unità geografiche aggiuntive), che saranno anteposte con la menzione "Pieve" in etichetta. La scelta di utilizzare i toponimi territoriali riferibili a quelli delle antiche Pievi in cui era suddiviso il territorio già dall'epoca tardo romana e longobarda, nasce da un approfondimento di tipo storico, paesaggistico, geologico e produttivo vitivinicolo. Le 12 Pievi sono Cervognano, Cerliana, Caggiole, S. Albino, Valiano, Ascianello, San Biagio, Le Grazie, Gracciano, Badia, Argiano, Valardegna.

NIENTE STELLE FINO ALL'IMMISSIONE SUL MERCATO

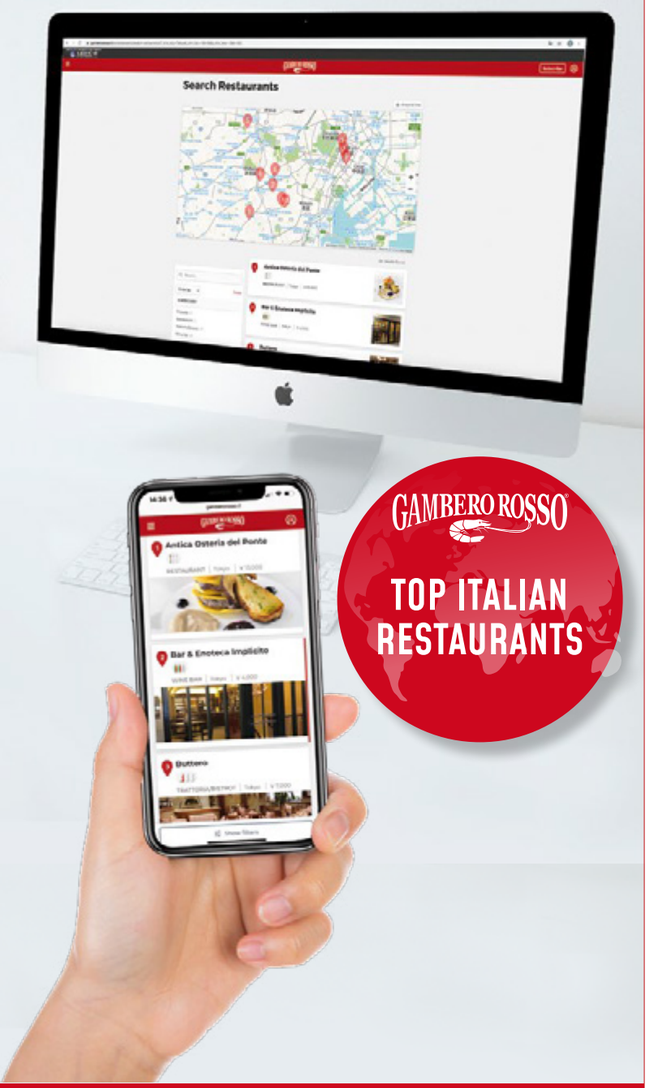
Il Consorzio ha deciso che da quest'anno non assegnerà più le "stelle" all'ultima annata, come avveniva in passato. Infatti, a partire dal 2021, il giudizio è stato rimandato solo a quando i vini prodotti, terminato il periodo di invecchiamento, saranno effettivamente immessi al consumo. Una decisione importante che va nella direzione di valorizzare il lavoro svolto nei vigneti e in cantina dai vignaioli poliziani rispetto a valutazioni frettolose subito dopo la vendemmia, influenzate più dall'andamento stagionale che dalla qualità del vino effettivamente in bottiglia.

IL BIOLOGICO GUIDA LE VENDITE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Il 2021 è stato l'anno in cui il mercato domestico ha riconquistato vigore. Tradizionalmente i vini poliziani hanno come sbocco l'export che ha fatto segnare una quota del 70% (negli anni passati si era arrivati al 78%), mentre il restante 30% viene commercializzato in Italia. Sempre più forte la vendita diretta in azienda che nel 2021 ha raggiunto il 30%. Per quanto riguarda il mercato nazionale, inoltre, le principali vendite sono registrate in Toscana per il 40%. Al nord viene venduto il 34,4% (+20% rispetto al 2019). Per l'estero la Germania continua ad essere il primo mercato del Nobile con il 39% della quota esportazioni. Al secondo posto ci sono gli Stati Uniti (26% con +4% rispetto al 2019). Successo anche per i mercati asiatici, balcanici ed extra Ue ››

TOP ITALIAN RESTAURANTS

www.gamberorossointernational.com/restaurants/



GamberoRossoInternational GamberoRossoInternational

SPONSOR

VILLA SANDI

Surgiva

Il Nobile di Montepulciano e la Generation Z

Il Nobile di Montepulciano guarda ai nuovi consumatori, la Generation Z, tra i 20 e i 25 anni. Una ricerca su un campione di oltre metà delle aziende del Consorzio rileva che il 93% di queste ha già cominciato a ricevere consumatori "Z". Oltre il 70% arriva tramite internet, per il 12,5% col passaparola. Per l'81,3% preferisce il racconto dell'azienda seguito da una degustazione, mentre per il 15,6% solo degustazione. I giovani si informano sulle pratiche in cantina, sulla sostenibilità per territorio e ambiente. Tema che interessa moltissimo (23%) e abbastanza (15%). La spesa media dei giovani consumatori per il 50% non supera i 30 euro, ma per il 40,6% va oltre fino ai 60 euro, più bassa (9,4%) quella da 61 a 100 euro.

›› con oltre il 4% delle esportazioni come del resto il Canada (4%).

Un dato davvero significativo è la fetta di mercato del Vino Nobile di Montepulciano a marchio bio che, nel panorama italiano, vale il 42% delle vendite, mentre a livello internazionale rappresenta il 69%. Un dato che rispecchia anche la produzione biologica a Montepulciano (più della metà dei soci del Consorzio è ormai biologico o in conversione) e va nella direzione della certificazione Equalitas.

UN NOBILE DI VALORE: 65 MILIONI DI EURO IL VALORE ANNUO DELLA PRODUZIONE

Tra valori patrimoniali, fatturato e produzione, il Nobile vale circa 1 miliardo di euro. Circa 65 milioni di euro è il valore medio annuo della produzione vitivinicola, senza contare che circa il 70% dell'economia locale è indotto diretto del vino. Su 16.500 ettari di superficie comunale, circa 2.000 ettari sono vitati, ovvero il 16% circa del paesaggio comunale è caratterizzato dalla vite. Di questi 1.210 sono gli ettari iscritti a Vino Nobile di Montepulciano Docg, mentre 305 gli ettari iscritti a Rosso di Montepulciano Doc. A coltivare questi vigneti oltre 250 viticoltori (sono circa 90 gli imbottigliatori in tutto dei quali 75 associati al Consorzio dei produttori). Circa mille i dipendenti fissi impiegati dal settore vino a Montepulciano, ai quali se ne aggiungono altrettanti stagionali. Nel 2021 sono state immesse nel mercato 6,8 milioni di bottiglie di Vino Nobile (+21,4% rispetto al 2020) e 2,6 milioni di Rosso di Montepulciano (+6,4% rispetto al 2020). ❖

LE TAPPE IN ENOTECA

NAPOLI	21 marzo	SCAGLIOLA	LECCE	29 marzo	WINE&MORE
PADOVA Campodarsego	21 marzo	OSTERIE MODERNE	ROMA	30 marzo	LUCANTONI
CAGLIARI	23 marzo	CUCINA.EAT	TORINO	31 marzo	CASA DEL BAROLO
TORINO	24 marzo	ROSSORUBINO	ROMA	31 marzo	ENOTECA BUCCONE
TRENTO	24 marzo	ENOTECA GRADO 12	AVELLINO	31 marzo	DE PASCALE
BOLOGNA	24 marzo	ENOTECA ITALIANA	FIRENZE	01 aprile	ENOTECA ALESSI DAL 1952
ROMA	24 marzo	TRIMANI	MILANO	01 aprile	ENOCLUB
PALERMO	24 marzo	VINOVERITAS	BORDIGHERA	02 aprile	EURODRINK WINE
PERUGIA	25 marzo	ENOTECA GIÒ	FIRENZE	02 aprile	ENOTECA VIGNOLI
NAPOLI	25 marzo	ENOTECA CONTINISIO	PORTO S. GIORGIO (FM)	02 aprile	ENOTECA PASQUALE GIULI
LUCCA	26 marzo	ENOTECA VANNI	BRINDISI	02 aprile	ENOTECA ANELLI
MILANO	28 marzo	WINERIA			

INFO: VINI, CANTINE, ORARI E INDIRIZZI SU WWW.GAMBEROROSSO.IT

Prodotti autentici DOP & IGP
da Naxos, Samos e Emilia-Romagna

CAMPAGNA FINANZIATA CON L'AIUTO DELL'UNIONE EUROPEA

MEDITERRANEAN CHEESE AND WINES
www.medcheeseandwines.eu

THE EUROPEAN UNION SUPPORTS CAMPAIGNS THAT PROMOTE RESPECT FOR THE ENVIRONMENT.

ENJOY IT'S FROM EUROPE

Il contenuto di questa campagna promozionale rappresenta soltanto le opinioni dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea e l'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (Chafea) non accettano alcuna responsabilità riguardo al possibile uso delle informazioni che include.

INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice		
S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale 1,74	Var% inizio anno 1,27
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale 1,24	Var% inizio anno -6,07
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 2,26	Var% inizio anno -1,59

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-1,95	-4,35	-10,66	658
Campari	Italia	5,97	-17,81	9,19	12.272
Centrale del Latte d'Italia	Italia	0,32	-10,43	-2,83	43
La Doria	Italia	0,00	0,00	-9,46	510
Marr	Italia	-3,47	-20,42	-18,97	1.000
Newlat Food	Italia	-3,33	-8,27	-4,24	268
Orsero	Italia	4,20	15,19	73,66	241
Valsoia	Italia	-1,71	-16,36	-16,97	123
Anheuser Bush I	Belgio	2,20	4,65	2,28	96.656
Danone	Francia	-0,92	-5,04	-12,28	35.649
Pernod-Ricard	Francia	2,03	-8,72	20,85	50.555
Remy Cointreau	Francia	3,41	-13,50	16,78	9.462
Suedzucker Ma Ochs	Germania	4,09	-9,66	-17,56	2.444
Dsm	Olanda	1,78	-17,55	10,72	28.533
Heineken	Olanda	4,38	-9,85	0,72	51.333
Jde Peet S	Olanda	-3,44	-3,08	-16,62	13.203
Ebro Foods	Spagna	0,75	-3,91	-9,28	2.495
Viscofan	Spagna	0,37	-5,27	-8,26	2.506
Barry Callebaut N	Svizzera	1,78	-1,90	1,30	11.515
Emmi N	Svizzera	0,40	-5,95	4,33	5.225
Lindt N	Svizzera	5,44	-4,91	33,35	15.201
Nestle N	Svizzera	0,27	-5,36	14,88	328.388
Associated British Foods	Gran Bretagna	0,57	-12,75	-26,84	16.426
Britvic Plc	Gran Bretagna	2,99	-10,05	-4,22	2.623
Cranswick Plc	Gran Bretagna	6,84	-1,30	1,16	2.296
Diageo	Gran Bretagna	3,75	-3,79	28,28	106.188
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	0,89	9,16	-6,62	4.006
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	0,32	29,96	53,86	44.572
Beyond Meat	Stati Uniti	0,21	-21,16	-59,44	1.368
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-2,58	-21,50	-65,99	3.657
Brown-Forman B	Stati Uniti	2,13	-7,32	-4,09	18.872
Bunge Ltd	Stati Uniti	-2,04	15,77	39,13	13.831
Campbell Soup	Stati Uniti	4,05	2,92	-13,91	12.174
Coca-Cola Co	Stati Uniti	2,24	4,98	15,43	243.088
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	3,37	-2,20	-13,67	14.453
Constellation Brands	Stati Uniti	1,77	-7,66	-1,79	34.357
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-2,06	15,75	13,73	11.690
Flowers Foods	Stati Uniti	3,21	-5,24	6,72	4.967
Freshpet Inc	Stati Uniti	0,00	6,60	-31,66	3.980
General Mills	Stati Uniti	7,95	0,42	8,27	36.757
Hershey Company	Stati Uniti	3,09	10,99	33,27	28.211
Hormel Foods	Stati Uniti	1,99	3,91	4,21	24.936
Ingredion Inc	Stati Uniti	3,84	-8,27	-3,41	5.335
Kellogg Co	Stati Uniti	4,54	-0,88	-1,69	19.592
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	1,22	3,88	7,89	48.986
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	7,02	-5,92	-24,70	7.811
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-0,61	-7,78	-15,80	3.793
Mccormick & Co	Stati Uniti	0,12	0,30	7,51	21.797
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	2,25	16,66	2,19	9.784
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	2,42	-4,90	4,79	79.356
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	1,57	-14,01	-10,16	39.435
National Beverage Corp.	Stati Uniti	2,90	-1,30	-7,50	3.766
Nomad Foods	Stati Uniti	4,18	-12,72	-20,57	3.446
Pepsico Inc	Stati Uniti	2,34	-3,18	16,15	209.786
Performance Food Gr	Stati Uniti	1,99	15,12	-4,02	7.378
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	4,65	-12,94	0,92	5.401
Post Holdings	Stati Uniti	1,05	-58,59	-56,48	3.820
Seaboard Corp	Stati Uniti	1,52	2,74	10,73	4.233
Smucker, J.M.	Stati Uniti	3,94	-0,29	3,34	13.250
Sysco Corp	Stati Uniti	2,45	5,79	5,15	38.431
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	2,82	-18,63	-22,35	2.856
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	3,74	9,67	-3,46	43.504
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	2,35	1,90	16,26	23.433
Us Foods Holding	Stati Uniti	3,68	10,05	3,73	7.711

FINE WINE AUCTIONS

Le quotazioni di sei aziende di Montalcino a confronto

Le sei aziende che compaiono in tabella questa settimana sono rappresentative di una gamma variegata di produttori di Brunello di Montalcino. Tre di essi, presenti soltanto con una o due annate del loro vino, forniscono ugualmente interessanti indicazioni sugli orientamenti del mercato: non con le quotazioni dei loro vini, troppo limitate, ma perché sono tutt'e tre aziende storiche fondate da casati nobiliari. Curioso il fatto che la Lisini e la Fuligni, tuttora possedute da quelle famiglie, siano state portate al successo negli anni '80 del secolo scorso da due donne del vino di grande capacità, Elina Lisini e Maria Flora Fuligni. La terza, invece, la Ciacci Piccolomini d'Aragona, estintosi il casato nel 1985, è stata ereditata dal fattore Giuseppe Bianchini. Molto più breve la storia delle altre tre aziende, tutte premiate da risultati positivi. **Le quotazioni ottenute nel 2021 e nel 2022 dai Brunello di Montalcino di Castelgiocondo, di cui i Frescobaldi sono diventati proprietari nel 1989, sono aumentate addirittura del 65% rispetto al 2020.** Quelle dei Brunello Rennina e Sugarille, firmati Pieve di Santa Restituta, la tenuta fondata nel 1974 da Roberto Bellini che Angelo Gaja ha acquistato vent'anni dopo, sono cresciute anch'esse, ma del 34%, poco più della metà. E di un aumento del 24% hanno beneficiato complessivamente anche i quattro millesimi di Brunello della Cerbaiona, azienda creata da un ex-pilota di aerei, Diego Molinari, e acquistata nel 2015 da un gruppo di investitori guidato dall'americano Gary Rieschel.

– **Cesare Pillon**

Brunello di Montalcino - Cerbaiona

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
2007	6 b	$ 1.600	Hart Davis Hart, Usa	17/12/21	€ 237,20	€ 171,70	+26%
2008	3 b	€ 475	Pandolfini, asta a tempo	08/04/21	€ 158,33	€ 110,13	+44%
2009	6 b	$ 800	Hart Davis Hart, Usa	17/12/21	€ 118,60	€ 95,39	+24%
2011	2 b	$ 324	Zachys, NY online	29/12/21	€ 142,71	€ 152,62	-6%

Brunello Pianrosso - Ciacci Piccolomini d'Aragona

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
2012	5 b	€ 490	Pandolfini, Firenze	21/04/21	€ 98,00	€ 91,83	+7%
2006	6 b	$ 324	Zachys, NY online	27/04/21	€ 44,65	€ 40,41	+10%

Brunello Castelgiocondo - Frescobaldi

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
1997	6 b	$ 806	Zachys, NY online	11/01/21	€ 110,53	€ 50,48	+119%
1999	1 b	$ 62	Zachys, NY online	26/07/21	€ 52,53	€ 37,48	+40%
2010	4 b	$ 249	Zachys, NY online	27/04/21	€ 51,47	€ 42,19	+22%

Brunello Riserva - Fuligni

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
2010	3 b	$ 398	Zachys, NY online	25/10/21	€ 114,27	€ 110,13	+4%

Brunello Rennina - Pieve Santa Restituta

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
1997	12 b	$ 2.108	Acker Wines, Usa	23/06/21	€ 147,28	€ 62,50	+136%
1999	4 b	$ 324	Zachys, NY online	13/12/21	€ 71,77	€ 80,16	-10%
1999	3 b	$ 374	Zachys, NY online	13/12/21	€ 110,47	€ 80,16	+38%
2000	36 b	$ 3.472	Acker Wines, Usa	19/11/21	€ 85,42	€ 102,31	-17%
2013	2 b	€ 264	Finarte, Milano	29/06/21	€ 132,00	€ 84,00	+57%

Brunello di Montalcino - Lisini

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 21/22	Prezzo 2020	+ / -
1997	12 b	Hk$ 6.225	Zachys, HK online	10/05/21	€ 55,09	€ 80,31	-31%